IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 251. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Venerdì, 12 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I fatti di Candela.

All'infuori della breve notizia, datane nel giornale di martedì con un telegramma, alquanto tardivo, della *Stefani*, non ne abbiamo discorso fin qui,

E tacemmo di proposito deliberato, non perchè non fosse anche da noi sentita tutta la gravità di quei dolorosi avvenimenti, ma perchè scriverne sotto l'impressione di poche, monche e contraddittorie, informazioni non ci pareva buona cosa. Abbiamo atteso i giornali di Napoli, ne abbiamo letto le narrazioni, ne abbiamo imparzialmente vagliato i giudizi, e quelli favorevoli ai contadini e quelli a loro contrari, persuasi che, ricostruito, più fedelmente che fosse possibile, questo nuovo e triste episodio della lotta tra lavoro e capitale, nelle sue cause e nel suo svolgimento, anche le responsabilità ne sarebbero venute fuori.

+

Fu detto che alcuni proprietari di Candela rifiutarono, abusando del loro diritto, di dare lavoro ai contadini e che questi insorsero contro questa prepotenza del capitale. Non è vero.

In quel di Candela è consuetudine antica che l'anno agrario termini col 7 del settembre e che i contratti di lavoro si stipulino o si rinnovino a questa data.

Anche in quest'anno la rinnovazione dei patti agrari fu convenuta amichevolmente dalla grande maggioranza dei proprietari coi propri contadini. Soltanto pochi di questi, ascritti alla Lega di resistenza, pretesero imporre miglioramento di condizioni, che i proprietari non credettero di accettare. Erano nel loro diritto tanto i contadini, che le domandavano, quanto i proprietari, che le negavano. Forse fu mancanza di previdenza che tra le due parti non sia intervenuta paciera qualche autorità del luogo; ma dobbiamo notare anche che Candela, malgrado i suoi 6179 abitanti, non ha una stazione permanente di carabinieri e neppure una delegazione permanente di P. Sicurezza. Unica autorità il Sindaco che convocò bensì i proprietari per definire il dissidio; ma era tardi.

+

Fu detto altresì che questi proprietari avevano rifiutato di trattare con i rappresentanti della lega.

Non è cosa accertata; ma, se anche lo fosse, i proprietari, allo stato presente della legislazione, erano nel loro diritto di non riconoscere e di non volere intermediari nei loro rapporti coi contadini.

Fallito l'accordo, i contadini rimasti disoccupati — una piccola minoranza — cercarono di imporsi ai proprietari, con l'impedire che lavoratori dei Comuni vicini fossero assunti in servizio dei campi, che essi avevano disertato, e di imporsi agli stessi compaesani, con l'impedire che si recassero al lavoro. Le uscite del paese furono occupate da loro ed atti di violenza furono compiuti contro coloro che eransi provati a rompere la barriera.

Intervennero i carabinieri, ma i loro buoni uffici per persuaderli a ritirarsi e rispettare negli altri quella libertà di lavoro, che essi reclamavano per scioperare e che nessuno intendeva di menomare, non ottennero alcun risultato, o, piuttosto, ottennero quello disgraziato di inacerbire maggiormente gli animi, che il mal seme di una propaganda socialista, condotta attivamente da parecchi mesi, aveva già anche troppo esaltato.

Agli amichevoli e saggi consigli dei carabinieri fu risposto con il coltello e con i sassi. Il sangue colò, e non era sangue di popolo, ma sangue dei rappresentanti della legge e dell'ordine pubblico.

Era doveroso fissare questa circostanza, la quale mentre determina le responsabilità, dimostra eziandio da qual parte sia venuta la provocazione.

E' triste e raccapricciante che siasi sparso sangue e che la difesa della legge abbia imposto il sacrificio di vite umane; ma di chi la colpa, se carabinieri e soldati, per mantenere inviolata l'autorità della legge e per salvare se stessi, dovettero fare uso di quelle armi, che sono loro affidate a protezione della società dai malfattori ed a difesa della patria dai nemici esterni?

Senza anticipare giudizi assoluti, in attesa dell'inchiesta ordinata dal ministro dell'interno e del procedimento incoato dal magistrato, ci sembra che nessuna responsabilità dello sciagurato e mai abbastanza deplorato conflitto possa addebitarsi ai rappresentanti della forza pubblica, la quale non fece uso delle armi, se non quando vi fu costretta dalla violenza della folla.

+

Si poteva prevenire?

Ecco l'altra domanda, che si affaccia spontanea alla mente.

Che timori di disordini si avessero è dimostrato dalla presenza in Candela di un distaccamento di truppa. Ora, se esistevano codesti timori, come mai si sono lasciate arrivare le cose all'estremo limite, senza che si sia fatto, auspici il prefetto od altre autorità provinciali, alcun tentativo di componimento tra proprietari e contadini? Come mai, in un Comune di oltre seimila abitanti, che era un centro di propaganda socialista, che aveva costituito una Lega di resistenza forte di quattrocento contadini, si sono mandati, in previsione di eventuali tumulti, appena pochi carabinieri e quaranta soldati?

Se questi invece di essere quaranta fossero stati più numerosi e fossero stati comandati da un ufficiale, che per l'età, l'esperienza ed il grado avesse avuto quell'autorità morale, che non poteva necessariamente avere un giovane ufficiale subalterno; il numero e l'autorità si sarebbero imposti e quasi certamente sarebbe stato risparmiato il conflitto con le sue troppe dolorose conseguenze.

Ed i maggiorenti di Candela cosa hanno fatto per impedire che il dissidio dilagasse in rivolta? Ecco i punti, che nel malaugurato incidente di Candela rimangono ancora oscuri e che soltanto una severa ed imparziale inchiesta potrà chiarire.

+

Certamente, come nello sciopero di Firenze, così nella rivolta di Candela, qualcuno ha mancato di previdenza; chi è questo qualcuno?

Attendiamo di saperlo dalla doppia inchiesta amministrativa e giudiziaria in corso; ma, intanto, non saremo soverchiamente esigenti domandando all'on. ministro dell'interno di raccomandare ai suoi prefetti e sottoprefetti di essere più oculati in avvenire; perchè se il reprimere è debito, il prevenire con prudenza e con sagacia è abilità.

E noi pensiamo che i fatti di Candela si potevano prevedere e prevenire, senza che il programma della più sconfinata libertà, che il Ministero ha proclamato, avesse a subire alcuno strappo.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid,** 11. — Il Cardinale Sancha fa smentire la voce che si tratti di conferirgli la presidenza della Commissione mista incaricata di negoziare col Vaticano.

(S) **Pietroburgo,** 11. — Lo Czar è partito per Kursk, ove si reca ad assistere alle grandi manovre.

Creta e le Potenze

(S) **Londra,** 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen che il Principe Giorgio di Grecia avrà una conferenza col conte Goluchowski sulla questione cretese. Si crede che le Potenze siano d'accordo per l'annessione dell'isola alla Grecia. Una decisione a tale proposito sarebbe presa prossimamente.

La situazione in Barcellona.

(S) **Madrid,** 11. — Le autorità di Barcellona hanno scritto al Ministero dell'interno per chiedere il mantenimento dello stato di assedio. Si attendono truppe per rinforzare la gendarmeria di Barcellona.

I generali boeri in Olanda.

(S) **Amsterdam,** 11 — I generali boeri, accompagnati da Weyssels, Volmarans e Reitz, sono qui arrivati e furono acclamati.

Il generale Delarey espresse i suoi ringraziamenti per il ricevimento loro fatto e disse che la loro missione non era politica, ma aveva il solo scopo di ottenere soccorsi.

Nella Colombia.

New-York, 11 — Telegrafano da Kingston che gli insorti colombiani hanno battuto le truppe del Governo a Santa Marta. Gli insorti hanno occupato sabato scorso Banana, distruggendo la ferrovia, ed hanno continuato poscia la loro marcia in avanti.

Lo Scià di Persia.

(S) **Parigi,** 11. — Lo Scià di Persia ha fatto, nel pomeriggio, una passeggiata nel giardino delle Piante. Mentre egli usciva dall'albergo un individuo si avvicinò nella vettura nella quale egli si trovava e volle consegnargli un plico. L'individuo fu immediatamente arrestato e condotto al posto di polizia.

Lo Scià partirà dopo domani da Parigi, e si recherà ad Alexandrowna passando per Berlino. Da Alexandrowna un treno speciale lo condurrà a Varsavia, d'onde egli si recherà poi sul terreno ove si svolgeranno le manovre russe.

Echi del viaggio di Posen.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino 11, ore 1.30. — La *Kolnische Zeitung* pubblica da fonte ufficiosa che nel convegno di Reval i due Imperatori si trovarono in perfettissimo accordo sulla questione polacca.

L'accoglienza cordialissima fatta dall'Imperatore Guglielmo alla deputazione militare russa a Posen ha accentuato ancora il miglioramento nelle relazioni fra i due paesi.

Si ritiene insussistente l'affermazione dei panlavisti a proposito del soggiorno dell'Imperatore Guglielmo a Posen, che la Prussia intenda rallentare la mano verso i polacchi.

La detenzione preventiva.

L'on. Lucchini, valente e dotto cultore delle scienze giuridiche, in un suo recente studio, lamenta, che in Italia si abusi del carcere preventivo e, con giusta ragione, invoca solleciti provvedimenti che riconducano l'istituto alle sue vere funzioni.

Dalla statistica giudiziaria ufficiale del 1898, l'ultima che sia stata pubblicata, apparisce che nell'anno furono arrestati e sottoposti a giudizio penale 109,223 individui, dei quali 10,019 furono prosciolti da ogni responsabilità penale nel corso dell'istruttoria, e 14,441 nel pubblico giudizio.

In grado di appello si ebbero altre 813 assoluzioni, onde il numero dei liberali nei diversi stadii della procedura rappresenta il 23 per cento degli arrestati. E' una cifra veramente enorme, la quale illustra di oscura luce il nostro Codice di procedura penale, che può consentire un così largo strappo al principio della inviolabilità delle persone.

Dei 25,273 arrestati furono prosciolti il 40 per cento nel periodo istruttorio, il 56 nel primo giudizio ed appena il 4 per cento in grado d'appello.

Il fatto che il 96 per cento di questi individui carcerati deve essere assolto nel primo giudizio porta alla illazione che l'arresto nel maggior numero dei casi non avrebbe dovuto farsi, o che non avrebbe dovuto confermarsi facendo luogo alla liberazione in un intervallo brevissimo.

Accadde l'opposto. Dei 25,273 individui sottoposti all'arresto preventivo, 16,461 rimasero carcerati dai 3 giorni ad 1 mese; 5401 da uno a tre mesi; 1820 da 3 a 6 mesi; 923 subirono un anno di carcere preventivo, 567 restarono privi di libertà da uno a due anni, e 328 andarono anche oltre due anni per toccare il terzo; con una media di 86 giorni il carcere preventivo viene inflitto ad individui che o non dovevano esservi sottoposti o dovevano esserne prontamente liberati.

A parte la spesa che questa violazione continua del diritto individuale cagiona allo Stato, resta l'abuso del potere, l'imperfezione dei congegni ed il fatto che gli arresti troppo sovente si eseguiscono senza un criterio esatto.

L'on. Lucchini attribuisce questa grossa sproporzione tra il numero degli arrestati e quello dei condannati alla imperfezione della legge che non definisce esattamente la flagranza, nè precisa quali elementi di prova debbano essere acquisiti per procedere all'arresto e confermarlo.

Determinata così la diagnosi del male, cui urge portare rimedio, l'on. Lucchini ne addita la cura formulando le seguenti correzioni che dovrebbero essere introdotte nel Codice di procedura penale, in occasione della sua riforma presentemente in corso di preparazione:

1. Definizione esatta della flagranza;
2. Obbligo di avere acquisito un principio di prova a carico dell'imputato prima di rilasciare alcun mandato;
3. Mandato di accompagnamento che succede al mandato di comparizione prima di passare al mandato di cattura, che non potrà essere spiccato, quando non lo confortino gravi indizi di reità;
4. Rilascio in libertà sotto la sanzione dell'art. 151 del Codice penale, dell'arrestato non interrogato nelle ventiquattro ore successive all'arresto;
5. Divieto di deliberare intorno alla legalità dell'arresto o del mandato di cattura isolatamente, ma giudizio complessivo sui fatti da cui dipendono la custodia a la liberazione;
6. Determinazione di un termine, oltre il quale il detenuto debba essere posto in libertà, se non è statuità la sua custodia definitiva.

Gli intendimenti dell'egregio deputato di Verona sono certamente lodevoli e le sue proposte degne di un attento esame, che non è ufficio del giornale politico di imprendere. Ci siamo limitati a segnalarle agli studiosi e chiudiamo esprimendo il voto che la invocata riforma riesca a conciliare efficacemente la tutela del diritto individuale con quella del diritto collettivo, che si chiama la difesa sociale.

Ancora sull'elezione di Bari

Riceviamo e pubblichiamo con poche note.

Giustamente il *Popolo Romano* del 9 corrente si preoccupa delle conseguenze della elezione di Bari, ove erano candidati il cav. Di Tullio, sindaco di quella città, e l'on. Ferri.

Indubbiamente l'elezione sarà annullata, perchè il Di Tullio non aveva cessato da sei mesi di esser sindaco ed opportuno è lo studio per rimediare agli inconvenienti che in questi casi risultano, delle vacanze troppo prolungate di seggi al Parlamento, dei frequenti disturbi del Corpo elettorale, delle spese pei contribuenti, ecc.

Ma troppo radicale invero sarebbe l'adottare il sistema inglese di non tener conto dei voti dati a persone notoriamente ineleggibili.

Consento che il sindaco possa avere soverchia influenza sugli elettori, quando lo si porti candidato alla deputazione.

Queste influenze cessano però di verificarsi quando il candidato non è più sindaco, e mal si appone la legge vigente nel ritenere che queste possano durare sei mesi.

Basterà che nel periodo fra la convocazione del collegio e la elezione il candidato non sia più sindaco, e questo periodo io intendo che corra dal giorno in cui è effettivamente nota la convocazione del collegio.

Credo pertanto che basterebbe correggere la legge nel senso che la data della dimissione del sindaco candidato debba aver luogo entro tre o quattro giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della convocazione del collegio.

Con ciò però non si provvederebbe completamente al caso della elezione di Bari.

Infatti vi si portava candidato un deputato in carica.

Orbene, l'art. 41 dello Statuto dice: « I deputati rappresentano la Nazione in generale e non le sole provincie in cui furono eletti ».

Non è dunque ragionevole che chi è già rivestito delle funzioni di deputato, possa essere rieletto un'altra volta rappresentante della Nazione.

E ciò così evidente che non mi fermo neppure a rilevare gli inconvenienti d'una procedura contraria, la quale, oltre a costituire una *diminutio capitis* del collegio, che primo elesse il deputato, poi rinominato in altro collegio, diventa causa di agitazioni e può fornire motivo di perturbatrici manovre.

Nè regge l'obiezione che si volesse fare fondandosi sull'art. 64 dello Statuto che dice: « Nessuno può essere ad un tempo senatore, deputato » quasi che se per render valida la mia tesi, fosse necessario che lo Statuto avesse soggiunto che nessuno può essere deputato e deputato.

A rimediare dunque al secondo inconveniente, che ha palesato l'elezione di Bari occorre che il potere legislativo provveda o con un articolo di legge o con una interpretazione obbligatoria per tutti e preveduta dall'art. 13 dello Statuto. « L'interpretazione delle leggi, in modo per tutti obbligatorio, spetta esclusivamente al potere legislativo. »

+

Non consentiamo punto che l'influenze, le quali può dare l'ufficio di sindaco di un Comune, non possano avere azione sul corpo elettorale, appena che l'investito abbiane cessato dalle funzioni.

La legge ha voluto impedire che il sindaco usi del suo ufficio per *prepararsi* la candidatura politica e questo fine giustissimo sarebbe intieramente frustrato, se gli fosse consentito di tenere il sindacato del Comune, fino alla vigilia della elezione.

Imperciocchè il termine, che suole decorrere tra il decreto di convocazione del collegio e la data fissata per l'elezione, varia dai quindici ai trenta giorni.

Per questa parte, adunque, la disposizione della legge, che tende a porre in condizioni di eguaglianza i vari candidati, che potranno disputarsi la rappresentanza di un collegio politico, non deve, a nostro avviso, essere emendata.

Potrebbe essere, invece, integrata mediante una efficace sanzione, che oggi manca.

Siamo d'accordo nel ritenere statutariamente ineleggibile il deputato già in carica, sebbene anche su questo punto i pareri siano discordi.

Dinanzi alla Camera sta il caso dell'on. De Felice che, deputato di Massa, fu testè rieletto a Catania; e, probabilmente verrà quello dell'onor. Boselli, che, deputato di Savona, il Collegio di Avigliana vuole eleggere a proprio deputato. Vedremo come li risolverà la Camera.

Il precedente dell'on. Calissano non costituisce giurisprudenza, perchè l'on. Calissano, prima di presentarsi agli elettori di Alba, si dimise da deputato di Cherasco.

L'esercizio ferroviario DI STATO.

Una delle difficoltà che presenta l'esercizio dei trasporti ferroviari è quella della fornitura dei vagoni ai privati. Questi in certe epoche dell'anno necessitano di materiale in quantità molto superiore all'ordinaria e allora sorgono difficoltà rilevanti per poter equilibrare alla domanda dei vagoni l'offerta.

In Italia, come è noto questo fatto si riproduce ogni anno specialmente verso quest'epoca, per il trasporto delle uve, dei vini e dei mosti e si suole addossare la responsabilità della deficienza del materiale mobile alle Società esercenti ed all'esercizio privato: mentre, si dice, lo Stato saprebbe prevedere e provvedere altrimenti.

Ora in Francia, dove il Comitato consultivo delle strade ferrate ha avuto occasione di occuparsi di una tale questione, sono state raccolte alcune notizie, dalle quali risulta che le difficoltà alle quali va incontro facilmente l'esercizio privato riguardo alla quantità di vagoni messi a disposizione dei privati, non sono meno gravi in altri paesi, dove vige l'esercizio governativo delle strade ferrate.

La qual cosa viene a dimostrare, almeno per questa parte, come il grande rimedio dell'esercizio di Stato sarebbe illusorio.

+

In Germania, dove si crede che ogni cosa si effettui e si svolga con precisione matematica, il traffico anormale, quantunque talora preveduto, mette l'amministrazione nelle maggiori difficoltà.

Nel 1895 nel bacino minerario della Ruhr mancarono in un certo momento 6000 vagoni. La dura lezione non profittò nemmeno allo Stato e l'anno seguente si rifece sentire la stessa penuria, che si rinnovò ancora del 1897.

Nel frattempo la questione venne portata davanti al Parlamento ed ivi i rappresentanti della Amministrazione delle ferrovie di Stato furono obbligati a riconoscere che nel periodo critico, cioè nei mesi di settembre, ottobre e novembre, il numero dei vagoni richiesti e che non poterono essere forniti si è elevato nel 1892 a 84,000; nel 1893 a 132,000; nel 1894 a 164,000; nel 1895 a 258,000; nel 1897 a 471,000.

E questo stato di cose si è verificato anche nel 1900-901.

+

Se dalla Germania si passa nel Belgio, si trova uno stato di cose anche più grave. La mancanza dei vagoni è completa in certi momenti e l'amministrazione dello Stato non sa dove battere la testa.

Nel 1899 essa prese il partito radicale di sospendere il carico per parecchi giorni della fine di dicembre. Allora piovvero le interpellanze e le proteste; si tennero dei *meetings*, ma fu tutto inutile. Anversa era senza vagoni; le fabbriche di vetrerie minacciavano di spegnere i fuochi. Tutto questo movimento ed agitazione non portò sulle rotaie un vagone di più.

In Austria-Ungheria nel medesimo anno si ebbe una situazione identica. Le reti ferroviarie dello Stato mancano di materiale rotabile e si decidono a ricorrere per la locazione di vagoni a Società ed a privati.

+

Ma questo non è tutto.

In Francia, ed anche in Italia, i capitolati impongono alle Compagnie esercenti delle condizioni bene determinate per la esecuzione dei trasporti; bisogna che il trasporto sia eseguito in un tempo stabilito, di cui il punto di partenza è la domanda di materiale.

Se le Società non si attengono a quest'obbligo di un termine preciso e perentorio, gli interessati hanno il diritto di domandare il risarcimento dei danni.

All'estero invece, specialmente nelle amministrazioni ferroviarie dirette ed esercitate dallo Stato, si è saputo allontanare abilmente la responsabilità o liberarsene addirittura senza tanti riguardi.

Nel Belgio non si dà alcun ascolto al reclamante, se il rifiuto o il ritardo hanno per origine un caso fortuito o di forza maggiore. Basta dunque definire il caso fortuito o la forza maggiore con qualche larghezza, e siccome si è definita la forza maggiore « il caso in cui i trasporti hanno ecceduto i limiti del traffico normale » si può rimanere tranquilli sulle conseguenze giuridiche della penuria del materiale.

In Germania si bada più a salvare la forma, ma il regolamento non è meno per questo a doppio fondo per rendere vani i reclami.

Infatti bisogna anzitutto fare la domanda di vagoni in iscritto e i richiedenti possono essere obbligati a versare delle caparre, in seguito alle quali; l'amministrazione è tenuta a fornire i vagoni sotto pena d'indennizzo.

Fin qui tutto è regolare e normale, ma viene il buono in seguito. Infatti il regolamento dichiara che l'amministrazione non deve l'indennizzo che nel caso in cui abbia promesso i vagoni, e qui la promessa s'intende promessa scritta. In questo modo si capisce come l'amministrazione delle strade ferrate si salva facilmente; nei momenti difficili non promette nulla.

In realtà nei casi di penuria di vagoni in seguito a traffico anormale, le reti esercitate dagli Stati offrono minori mezzi per far fronte alle difficoltà momentanee nelle quali si trovano, di quello che facciano le Compagnie private.

Gli Stati esercenti poco badano a sbarazzarsi delle responsabilità che loro incombono in causa dei ritardi e della mancanza di materiali e non hanno controlli efficaci sopra di essi.

E' bene tenere presenti queste cose per persuadersi che l'esercizio di Stato non è quel tocca sana che taluni vantano.

E ciò si capisce facilmente, perchè lo Stato non ha affatto in questa materia poteri e mezzi maggiori di quelli che può avere una grande Società, anzi praticamente ne ha di minori.

Del resto, di fronte a un traffico straordinario o che si svolge con rapida progressione, non è il sistema di esercizio che può eliminare gli inconvenienti, ma un complesso di provvedimenti suggeriti dalla esperienza e che occorre preordinare in vista di quelle eventualità eccezionali.

IL RACCOLTO DEI CEREALI
nel settennio 1896-902.

Il rapporto dell'Ufficio di Agricoltura degli Stati Uniti d'America dà le informazioni seguenti:

Condizioni medie dopo terminato il raccolto:

		Grani Prim.-Inv.	Granturco	Avena	Segala	Orzo
1 sett.	1902	80,0	84,3	87,2	86,2	89,7
1 »	1901	82,8	51,7	72,1	84,9	83,8
»	1900	69,6	80,6	82,9	84,2	70,7
»	1899	70,9	85,2	87,2	82,0	86,7
»	1898	86,7	84,1	79,0	89,4	79,2
»	1897	85,7	79,3	84,6	90,1	86,4
»	1896	74,6	91,0	74,0	82,0	83,1

Brown statistico del *New York Produce Exchange* pubblica le valutazioni seguenti per il decennio 1893-902 sulla base del rapporto.

		Grani Primav.-Inverno	Granturco	Avena
Sett.	1902	610,609,000	2,495,081,000	468,277,000
»	1901	748,460,000	2,087,003,000	736,809,000
»	1900	522,229,505	2,105,102.516	809,128,989
»	1899	547,303,846	2,087,143,933	796,177,713
»	1898	675,148,705	1,924,184,660	730,906,645
»	1897	530,149,163	1,902,967,933	698,767,809
»	1896	427,684,000	2,263,875,000	707,346,000
»	1895	467,103,000	2,151,138,000	824,443,000
»	1894	460,267,000	1,212,770,000	662,037,000
»	1893	396,132,000	1,619,496,000	638,855,000

Il granturco negli Stati Uniti del Nord è tardivo: la produzione, oltre che dal raccolto medio, dipende da qualche giorno di bel tempo.

ARMI ED ARMATI

La squadra italiana del Mediterraneo.

(S) **Salonicco,** 11. — La seconda divisione della Squadra italiana del Mediterraneo, comandata dal capitano di vascello Moreno, è giunta oggi.

La Colonia italiana le ha fatto una accoglienza entusiastica.

La data della partenza della Squadra non è ancora fissata.

Le manovre dell'esercito austro-ungarico.

(S) **Sasvar,** 11. — L'Imperatore è giunto nel pomeriggio per assistere alle manovre ed è stato entusiasticamente ricevuto dalle popolazione. Un'ora dopo il suo arrivo, è giunto il principe imperiale tedesco ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi. Dopo essersi scambiati cordialissimi saluti, il Sovrano ed il Principe si sono recati al Castello imperiale acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

Quasi tutti gli addetti militari esteri e parecchi ufficiali esteri assistono alle manovre.

La squadra americana.

(S) **Villafranca,** 11. — E' qui attesa il 15 corrente, proveniente da Gibilterra, la squadra degli Stati-Uniti, composta delle corazzate *Illinois, Chicago, Albany* e *Sashville*, al comando del contrammiraglio Crowinshield.

Nave da guerra arenata.

(S) **New-York,** 11. — Secondo un dispaccio da Rio Janeiro al *New-York Herald* la corazzata americana *Jowa* si è arenata presso l'isola di Santa Caterina.

Il ministro della marina del Brasile ha inviata una nave da guerra in soccorso della *Jowa*.

Il Congresso d'Imola
giudicato in Francia.

(S) **Parigi,** 11. — Il giornale socialista *La Petite République* pubblica un articolo sul Congresso d'Imola. L'articolo dice essere tra i metafisici della rivoluzione sociale e gli uomini d'azione che si è combattuta la lotta fra le due tendenze. Nel partito socialista, tanto in Francia quanto in Italia, ha trionfato il buon senso. Dal momento che il partito stesso è entrato nelle assemblee parlamentari, esso doveva abbandonare le attitudini di intransigenza, che convengono solo alle statue.

Gli pseudo-rivoluzionari italiani non hanno al loro attivo che la rottura di un vetro alla Camera per mano del deputato Ferri.

Il rivoluzionarismo non è sovente che la paura delle responsabilità; e i socialisti italiani hanno fatto benissimo a condannarlo.

I proventi dell'Erario.

Nella prima decade per dazi, dogane e diritti marittimi si sono introitate L. 6,800,000 contro lire 5,200,000 introitate nella corrispondente decade dell'esercizio precedente, quindi una differenza in più di L. 1,600,000.

Dal 1. luglio al 10 settembre si sono introitate L. 45,100,000 contro L. 47,100,000 con una differenza in meno di L. 2,000,000.

Il grano introdotto nella prima decade è stato di tonn. 24,649 contro tonn. 12,617 con una differenza in più di tonn. 12,032.

Dal 1. luglio al 10 settembre il grano introdotto è stato di tonn. 166,426 contro tonn. 135,444 con una differenza in più di tonn. 30,982.

Nella prima decade lo zucchero introdotto è stato quintali 5,008 contro quint. 1517 con una differenza in più di quint. 3491.

Dal 1. luglio al 10 settembre lo zucchero introdotto è stato di quint. 33,848 contro quintali 99,902 con una differenza in meno di q. 66,054.

MISSIONI E SPEDIZIONI.
Nella Penisola Malese.

La spedizione intrapresa da N. Annandale e H. C. Robinson ha terminato i suoi lavori. Furono prese delle serie complete di misure antropologiche, che comprendono oltre 300 individui delle varie razze selvaggie e civilizzate che abitano gli Stati siamesi di Malacca e Perak, con numerose fotografie e circa 30 scheletri e crani, due terzi dei quali appartenenti ai primitivi popoli conosciuti sotto il nome di Semang, Sacai ed Orang-Laut.

Furono studiate le religioni, i costumi funebri e la sociologia di queste razze e fatta un'ampia collezione dei loro vestimenti, delle armi, degli utensili e degli strumenti musicali e magici.

I risultati zoologici comprendono delle note esaurienti sul mimetismo, una serie di fotografie di insetti e di altri animali nel loro ambiente naturale, come pure una ricca raccolta dei medesimi.

La spedizione Bourg Bozas negli Arussi.

Il principale risultato di questa importante spedizione è stato quello di aver potuto delineare con maggiori particolari e con nuove scoperte la vasta zona che si estende tra la via Arrar-Adis-Abeba e la regione compresa tra il Canale Doria, ed il medio Uebi Scebeli a sud, zona che pur disegnata nelle sue linee generali in seguito ai viaggi del Ragazzi, Paulitschke, Bottego, Donaldson Smith e, recentemente, dell'Erlanger, tuttora lasciava sconosciute larghe e pure interessanti lacune.

La spedizione con a capo il conte Bourg de Bozas, si componeva del tenente Burthe d'Annelet, incaricato della costruzione della carta, del dott. Brumat per la geologia, botanica e lo studio delle malattie tropicali, di Zoltner per le geologia e di Golicz per l'astronomia.

Essa partì da Gibuti dirigendosi su Harrar di dove, ottenuta l'autorizzazione imperiale, si diresse a sud per la via che il Paulitschke percorse fino a Bia Uoraba.

Qui termina la zona coltivata del territorio harrarino e comincia il deserto che si estende fino all'Uebi Scebeli, e qui pure cominciarono i guai della spedizione, che, abbandonata dalle guide Galla, errò per otto giorni nel vasto deserto, lottando contro la scarsità dell'acqua e dei viveri, finchè potè raggiungere il torrente Dachato, affluente dello Scebeli.

La spedizione discese il torrente, abbandonandolo in seguito un po' per risalire fino a Sagak il Selù, che sarebbe il Salui rilevato dal Baudi di Vesme nel 1891.

Sagak è importante per i suoi 14 pozzi di acqua dolce e salmastra, a cui conviene tutto il bestiame delle tribù Ammer, Coscen, Gerur, Melengur ed altre, benchè lontanissime, appartenenti alla setta del nuovo Mahdi dell'Ogaden, il Mad Mullah Abdullali-Asson, che attualmente predica la guerra santa nella Somalia centrale.

Disceso il Burca, la spedizione raggiunse l'Uebi Scebeli nel punto in cui lo traversò Donaldson Smith e lo seguì a valle rilevandone tutto il tratto, finora sconosciuto, che da quel punto va fino ad Imi, di una lunghezza dai 25 ai 30 km.

Il visconte poi si spinse fino a trovare il Degiasmac Ueldo Gabriel, residente a 250 km. al N. O. nel villaggio di Ghigner (non Ginea, come è scritto sulla carta) nel paese di Bale, avendo così occasione di rilevare un lungo e nuovo percorso.

Intanto il tenente Burthe d'Annelet, discendendo ancora lungo l'Ueb, si era spinto fino a Sanmoretu. Da Imi i viaggiatori si diressero all'Uebi, che il cap. Bottego scoprì e attraversò nella sua prima spedizione, e ne rilevarono un lunghissimo tratto fino a Goba, residenza del Degiasmac' Lulzeghed, che tiene sotto la dominazione abissina una parte dei Galla Arussi.

Qui la regione non ha più l'aspetto di prima, ma sembra addirittura una delle migliori contrade europee: dovunque mandre numerose, vegetazione ricca e variata, acque numerose ed eccellenti.

A causa delle pioggie il visconte si arrestò, approfittando per fare una punta a sud verso il Canale Doria (scoperto e rilevato dal nostro Bottego), il fiume più importante della Somalia.

Tornato a Goba, apprese che Menelik aveva manifestato il desiderio di fare la sua conoscenza personale e si diresse allora a N. O. verso la capitale dello Scioa.

Frattanto il suo compagno di viaggio Brumpt era contemporaneamente partito da Goba, ma aveva preso la direzione di Nord passando l'Ueb nel suo alto corso e per Ghigner.

Il Brumpt si spinse fino a Sceikh-Hussein, tagliando l'itinerario del Donadson Smith, esplorò la regione deserta di Boke, che si estende a sud della catena degli Arussi, solcata dal fiume Dungatta (lo Scenen delle carte) e giunse sulla detta catena nel territorio di Corcer, dal quale, percorrendo in parte strade nuove, scese nella valle dello Hauasà e si riunì col resto della spedizione ad Addis Abeba.

La missione Lemaire nel Congo.

Il capitano Lemaire ha organizzata una nuova missione scientifica che è partita in agosto per lo Stato del Congo, dove proseguirà i medesimi studi geografici etnografici e naturalistici, già da lui compiuti nella sua prima spedizione nel Catanga.

Gli sono compagni i sottotenenti d'artiglieria Paulis e Weber.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. col quale viene accordata al Consorzio irriguo del Vezzeno, in Comune di Carpaneto, la facoltà di riscuotere, coi privilegi e nelle forma fiscali, il contibuto dei soci — Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Pescolanciano (Campobasso) — D. min. per l'assimilazione daziaria dei cubetti di gesso per stecche da bigliardo.

Prospetto delle entrate postali del 4° trimestre dell'eser. 1901-902 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gen. del Min. di Agr. Ind. e Com. durante la 1.a quindicina di giugno — Rimborso anticipato di buoni del Tesoro a lunga scadenza.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Udine, 11 — *Ladri in chiesa* — Ignoti ladri spogliarono la scorsa notte due altari del nostro Duomo asportando le gioie delle immagini. Tentarono poi invano di scassinare la sacrestia.

Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire.

Piacenza, 11 — Il Comitato per un ricordo patriottico del X maggio 1848 ha invitato il prof. Bertolini a tenere domenica una conferenza intorno ai fatti compiuti a Piacenza proprio all'alba del risorgimento nazionale.

Napoli, 11, ore 15.35 — Presso Roccadevandro fu trovato carbonizzato sotto una catasta di legna arse un giovinetto sconosciuto recatovisi per la fiera.

Foggia, 11 ore 13,50. — Due dei cinque evasi la settimana scorsa da queste carceri Rega, Domenico e Saraceno Vincenzo, furono colti in flagrante furto al palazzo Petroni in Canosa. Il guardiano del palazzo, accortosene, li prese a fucilate: il Rega rimase ucciso e il Saraceno arrestato.

Cuneo, 11. — *Il Re a caccia.* — E' imminente l'arrivo del Re a S. Anna di Valdieri per la caccia al camoscio.

Sul posto già si trovano i *batteurs* e la caccia si presenta abbondantissima.

Mantova, 11. — *Nomina del Sindaco.* — A Belforte ieri si è proceduto alla nomina del Sindaco e riuscì eletto a maggioranza di voti l'ing. Amedeo Provinciali, che già altre volte coprì tale carica.

Ieri sera gli fu fatta una grandiosa dimostrazione.

Napoli, 11 — *Terribile rissa* — Ieri sera nel vicolo Lammatori alla Sanità, si accese una clamorosa rissa fra donne e uomini e rimasero gravemente feriti di coltello Vincenza Di Maggio, che riportò una lesione mortale all'addome, Gennaro De Filippi al torace e Gaetano Barese al petto.

La Di Maggio è in fin di vita.

Genova, 11, ore 17.35 — L'Associazione marittima e la Federazione degli armatori, preoccupate dalla gravissima crisi per cui molti vapori e bastimenti sono in disarmo, tennero una riunione con intervento degli on. Bettolo, Fasce e Pellegrini, con adesione degli on. Daneo, Cavagnari e Imperiale, onde indurre il Governo ad escogitare dei provvedimenti, magari transitori, per alleviare le tristissime condizioni del mercato marittimo.

— La guardia di finanza sedentaria Pace aggredì a colpi di daga il sottobrigadiere Augusto Pallarini, da Imola, di anni 34, mentre andava a diporto, producendogli varie ferite.

Fu ricoverato all'ospedale ed il feritore, arrestato, disse che era stato indotto all'atto brutale da motivi di gelosia.

— Vittorio Antonietti di anni 39, da Torino, cantastorie ambulante, tentò suicidarsi con vario coltellate.

Fu portato all'ospedale in grave stato.

Messina 11, ore 21.25. — Oggi il tram, proveniente da Faro, investiva nel villaggio Pace il marinaio Filippo Rappa, settantenne, a cui le ruote fratturarono un piede. Condotto il Rappa all'ospedale si dovette procedere all'amputazione.

Il fuochista Carmelo Santè venne arrestato.

— Il processo contro la vedova Cassibile e compagni è rimandato al 7 ottobre.

Palermo, 11, ore 21. — Come vi annunziai, il sindaco aveva accettato la presidenza del Comitato per un banchetto cittadino per la ricorrenza del XX Settembre. Ma avendo molti del Comitato « Pro-Sicilia » chiesto di partecipare a tale manifestazione ed essendosi il Comitato del banchetto opposto il sindaco si è dimesso dalla presidenza.

Torino, 11, ore 23,25. — (*ermon*). *La situazione municipale* si fà difficile. Il senatore Di Sambuy sarebbe deciso a rifiutare la carica di sindaco in causa della sua malferma salute.

L'Associazione tipografica libraria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 11, ore 23,25. — (*ermon*). L'assemblea generale dell'Associazione tipografica libraria italiana ha inviato un telegramma al ministro Nasi, in cui lo invita a far conoscere le sue deliberazioni circa i libri di testo per il prossimo anno scolastico, osservando che un maggiore ritardo danneggerebbe la classe.

Ancora il delitto del conte.

Bologna, — Nessuna traccia di scassinamento si è trovata nelle serrature dei due ingressi, che lasciano supporre che l'assassino sia entrato a viva forza.

La Questura ha inviato un funzionario a Cavarzere, ove il conte Bonmartini ha possessi ed abitò lungamente.

A Ferrara sono state arrestate due kellerine, una canzonettista ed un giovane padovano di ricca famiglia, interdetto.

Si crede che questi arresti abbiano relazione con l'assassinio.

All'ultim'ora si dice che la Questura sia sulla buona via sulla scoperta della complice che sarebbe di Padova, ove il conte aveva rapporti con femmine ed affari, anzi vi aveva, pochi giorni prima dell'assassinio, fatto una corsa per fare due vistosi versamenti di denaro.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 11. — Ieri furono caricati in questo porto 1185 carri, di cui 476 di carbone per i privati e 147 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 197, dei quali 137 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 11. — Mercè l'intromissione del sottoprefetto di Castellammare il comm. Fienga di Torre Annunziata consentì al pagamento di un'ora straordinaria di lavoro in più al giorno, all'aumento del numero di altri tre operai e alla riammissione di tutti i muguai scioperanti, i quali hanno ripreso il lavoro.

Napoli, 11, ore 15.32 — Un migliaio di contadini di Orsara ripeterono stamane la dimostrazione e, preceduti dalla bandiera tricolore e dai ritratti dei Sovrani, si recarono dal sottoprefetto di Ariano che persuaseli alla calma.

Napoli, 11, ore 17,57. — I proprietari panattieri dopo aver fatto un manifesto violento diretto alla cittadinanza, decisero di tentare lo sciopero dei garzoni diminuendo loro la mercede.

La cittadinanza e la stampa sono a loro sfavorevoli. La stampa dimostra inesatto il meschino guadagno da essi denunziato per ogni quintale.

Per intercedutí accordi furono presi dall'autorità opportuni provvedimenti perchè il pane non venga a mancare. Finora il famoso *memorandum* non è giunto alla Prefettura.

Bergamo, 11. — Gli operai tipografi della ditta Cattaneo, vista la resistenza incontrata coi principali, hanno finalmente compreso che altro di meglio non restava a fare che presentarsi spontaneamente al lavoro, e così fecero.

Parma, 11. — Lo sciopero delle bustaie dell'opificio Bartelini non ha migliorato. Le operaie dell'opificio sono state tutte congedate ed il proprietario ha aperto le iscrizioni per formare una nuova maestranza. Finora si sono presentate soltanto una ventina delle 40 nuove iscritte perchè intimidite dalle minaccie delle campagne.

Verona, 11 — In previsione dello sciopero dei panattieri il Municipio aveva disposto che i forni della Sussistenze militari e dell'Asilo di Mendicità fossero pronti: infatti furono fabbricati 60 qu. di pane così la citiadinanza non ha avuto a soffrire dell'ingiusto e inqualificabile sciopero.

Alla memoria del Re Umberto.

Portovenere, 10. — Una modesta ma commovente cerimonia ebbe luogo ieri a Portovenere.

Il capitano di vascello Fornari, comandante la Difesa del Varignano, che fra qualche giorno lascia quella carica perchè collocato in posizione ausiliaria, con una Commissione di ufficiali e col battaglione della Difesa recavasi a Portovenere per deporre una splendida corona in bronzo — finissimo lavoro dell'officina Lippi di Pistoia — sul monumento a Re Umberto. Il comandante Fornari pronunziò un inspirato discorso e consegnò la corona al Sindaco di Portovenere, dopo che il battaglione marinai, presentate le armi al Monumento, sfilò dinanzi ad esso.

Il Sindaco Tori, ringraziando, prese in consegna la corona.

Al momento della consegna giungevano a Portovenere, di ritorno da una escursione scientifica, i membri del Congresso Geologico, guidati dal senatore Cappellini e presenziarono la cerimonia che terminò al grido di « Viva il Re. »

I membri, del Congresso Geologico si recarono poi alla villa Agonera, di proprietà del senatore Cappellini, ove ebbe luogo uno splendido ricevimento. Vi assistè la colonia bagnante di Portovenere e dei dintorni e tutti plaudirono alla patriottica idea del comandante Fornari.

Sono sempre qui le famiglie Lord-Parenti-Montesman - Manfroni - Genta - Accami ecc.

Esposizioni e Congressi

I. Congresso dei Professori delle scuole medie.

Firenze, 11. — Il primo Congresso Nazionale dei professori delle scuole medie sarà inaugurato lunedì 22 alle 9 nel salone dell'Associazione degli Impiegati Civili.

Contro la tubercolosi.

Dal 22 al 26 ottobre si avrà a Berlino una conferenza al Bureau Central International. Nell'intervallo delle sedute si faranno visite all'Istituto Koch, al Policlinico Reale per la Tubercolosi, all'Ufficio Imperiale d'Igiene, alla Nuova Clinica per le malattie della laringe.

La mostra di macchine agrarie.

Avellino, 11. — La chiusura della mostra internazionale di macchine agrarie è definitivamente fissata pel 16 corr. Oggi si sono fatte le prove pubbliche, molto interessanti, di spogliatrici, sgranatrici, pilatrici e seminanti.

XXXIII Congresso alpinistico.

(S) **Napoli,** 11. — Oggi, nel salone della galleria Principe di Napoli, è stato inaugurato il XXXIII Congresso degli alpinisti italiani.

Aprì la seduta l'on. deputato Giusso, presidente della sezione del Club alpino di Napoli, salutando i congressisti con applaudite parole.

L'on. senatore Vigoni, assumendo la presidenza, rivolse saluti e ringraziamenti al sindaco ed alle altre autorità.

Quindi il sindaco ringraziò e salutò i congressisti a nome di Napoli.

Glisenti, presidente della sezione del Club alpino di Brescia, propose, tra vivissimi applausi, d'inviare un telegramma di ossequio al presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Il sen. Vigoni propose d'inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

I congressisti deliberarono, per acclamazione, d'inviare anche telegrammi alla Regina Margherita ed al Duca degli Abruzzi, onore e vanto dell'alpinismo.

Poscia l'assemblea votò un ordine del giorno plaudente al pensiero del Ministro Baccelli di conservare i boschi, con voti vivissimi al Governo del Re, per la promulgazione di una legge organica che, insieme, con la conservazione dei boschi, provveda anche al rimboschimento delle montagne.

Fu proclamata quindi Aosta sede del futuro XXXIV Congresso.

Ecco il testo dei telegrammi inviati:

« All'aiutante di campo di Sua Maestà il Re — Racconigi.

« Gli alpinisti italiani riuniti al 33° Congresso pregano V. E. di presentare a Sua Maestà il Re, Presidente onorario del Club Alpino, da questa città che ebbe l'onore di dargli i natali, i sensi di riverente omaggio e di sincera devozione. » « *Vigoni.* »

Ecco il testo dei telegrammi:

« Alla Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita « Racconigi.

« Gli alpinisti italiani, convenuti a Napoli pel 33° Congresso, inviano a S. M. la Regina Margherita, prima alpinista d'Italia, il loro reverente omaggio. » « *Vigoni.* »

« A S. A. R. il Duca degli Abruzzi — Barcellona.

« Gli alpinisti italiani, inaugurando a Napoli il 33° Congresso, non possono mancare di rivolgere il loro pensiero al Principe che portò al più alto grado il nome del Club Alpino italiano. » « *Vigoni.* »

A S. E. il Presidente del Consiglio.

« Gli alpinisti italiani, convenuti a Napoli pel 33° Congresso, presentano i loro reverenti omaggi e saluti all'illustre Presidente del Consiglio, valente alpinista bresciano. » « *Vigoni.* »

Fra i presenti al Congresso si notavano gli on. deputati Brunialti e De Bernardis ed altre autorità. Rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali in grande tenuta.

La chiusura del Congresso geologico.

(S) **Carrara,** 11 — I membri del Congresso geologico sono qui giunti stamane e furono ricevuti dalle autorità cittadine e dai rappresentanti della Camera di commercio.

I congressisti, dopo aver assistito ad un ricevimento ed ad una colazione data in loro onore al Municipio, partirono con treno speciale della ferrovia marmifera per una escursione alle cave.

Quivi fu loro offerto un banchetto dal Municipio e dalla Camera di Commercio.

Il Congresso si è qui chiuso con un discorso del presidente, senatore Cappellini, vivamente applaudito.

Congresso per la moralità pubblica.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino 11, ore 23.25. (*ermon*). — Stasera si chiuse il Congresso per la moralità pubblica.

Su proposta del presidente Bettazzi fu inviato un telegramma di felicitazione al senatore Di Sambuy per la sua nomina a Sindaco, notandosi che egli sempre si adoperò a salvaguardare la moralità.

L'assemblea in cui predominava l'elemento femminino, lasciò alla presidenza la cura di scegliere la città che dovrà essere sede del secondo Congresso nel 1903.

Onoranze al sen. Porro.

Salsomaggiore 10. — La città è imbandierata, le vie adornate di festoni e trofei. I forestieri giunti per la solennità saranno forse duemila. Il massimo contingente lo hanno le città vicine Parma, Modena, Reggio Emilia, Lodi, Piacenza, Cremona, Mantova ecc.

Notati fra gli arrivati Branca, Rattazzi, i dottori Mazzoni, Ceccarelli, il prof. La Torre, Sciamanna, Schumann, Neuschuller, Ranieri, Rocchi, D'Anna, Marocco, il prof. Rummo dell'Università di Palermo, il prof. Temesvary con 30 medici ungheresi, il prof. Giles con 30 francesi, il prof. Spinelli con molti medici napoletani, i professori Sinclair e Wilve inglesi, il prof. Romiti di Pisa, il prof. Burci di Padova.

Sono giunti pure moltissimi giornalisti rappresentanti i principali giornali italiani e stranieri.

Aderirono alle onoranze gli on. ministri Nasi e Baccelli ed i principali ginecologi italiani e stranieri che non son potuti intervenire al Congresso.

Il busto decretato dal Municipio sorge nella piazza Porro, fra l'Albergo Grande dove il defunto senatore alloggiava e il R. Stabilimento balneare vecchio, dove era solito bagnarsi.

Il piccolo monumento è provvisorio, perchè quello stabile non fu ancora finito. Il basamento sarà ornato di bassorilievi, Il busto del sen. Porro, opera dello scultore Alessandro Mazzaroli, figlio di quell'illustre scultore che ideò a Salsomaggiore il monumento a Romagnosi, è un'opera riuscitissima e fine lavoro artistico.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale rivolge un cordiale benvenuto agli ospiti.

I giornali cittadini pubblicano il ritratto e lunghe biografie del sen. Porro.

I giornalisti convenuti sono alloggiati in casa del signor Luigi Corazza Presidente del Comitato degli alloggi, che funziona in modo ammirabile, e il signor Giorgio Detraz, proprietario del *Grand Hotel* omonimo e assessore comunale.

Questo è il programma di domani:

ore 9: scoprimento del busto a Edoardo Porro. Deporrà una corona d'alloro la Società operaia Romagnosi. Il sindaco cav. Zancarini presenterà l'oratore Berenini e pronunzierà un discorso di circostanza.

ore 10 1/2: vi sarà la visita del sanatorium e la inaugurazione del Padiglione intitolato al defunto consulente del Sanatorium Edoardo Porro e dei nuovi posti gratuiti per le italiane e le straniere povere ammalate di ginecologia.

discorso del prof. Baistrocchi Ettore, direttore del « Sanatorium »;

alle ore 11 1/2 visita agli stabilimenti balneari della ditta G. Dalla Rosa & G. Corazza;

ore 15 visita alle Terme Magnaghi;

alle ore 17: solenne commemorazione di Edoardo Porro al teatro Ferrario, pronunciata dal ginecologo prof. cav. Annibale Bertazzoli, primario ostetrico ginecologo dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Saranno distribuiti ricordi, monografie in onore di Edoardo Porro. L'oratore di questa commemorazione, prof. Bertazzoli, sarà presentato dal cav. Alberto Pavoni, che ringrazierà i congressisti per l'onore reso alla città di Salsomaggiore colla loro venuta.

Questa sera giungeranno i congressisti francesi, accompagnati dal prof. Jayl. La strada da Borgo S. Donnino a Salsomaggiore sarà illuminata a luce di bengala. Si è costituito un Comitato di signore per ricevere le signore dei congressisti.

I giornalisti di Salso offriranno un banchetto domani ai colleghi di fuori.

Domani sera i signori Ritz e Pfiffer, proprietari del grande « Hôtel des Thermes, » daranno in questo locale un ricevimento in onore dei congressisti e delle loro signore. Farà gli onori di casa la signora Ritz. Il ricevimento promette di riuscire splendidamente. Verrà servito un ricco *buffet*.

L'ufficio telegrafico è stato aumentato di un'altra macchina trasmettitrice.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Salsomaggiore, 11, ore 14,35. — Il discorso tenuto dall'on. Berenini è stato molto commentato perchè delineò il comm. Porro come un socialista, rammentando inopportunamente i fatti del' 98 e chiamando il generale Bava Beccaris invidioso della gloria di Radewski. Rilevò l'opera pacificatrice del Porro a Milano e disse che vi fu spinto da sentimenti di socialismo.

Erano presenti 300 medici, 20 francesi, 28 ungheresi, americani, olandesi, spagnuoli e tedeschi.

(S) **Salsomaggiore,** 11 — I congressisti ed i rappresentanti della stampa hanno visitato gli stabilimenti balneari e le Terme Magnaghi.

Nel pomeriggio, al Teatro Ferrario, gremito di notabilità scientifiche, delle autorità, dei congressisti e di moltissimi invitati ha avuto luogo la commemorazione del senatore Edoardo Porro.

Pronunziò il discorso commemorativo il professor Bertazzoli, discepolo del Porro, presentato dal cav. Pavoni, presidente del Comitato per le onoranze, il quale inviò un riverente pensiero a Rodolfo Wirchow, fra vivi applausi.

Il discorso del prof. Bertazzoli fu un'illustrazione completa dell'operosità scientifica del Porro.

L'oratore fu lungamente applaudito.

Drammi di terra e di mare

I vulcani dell'America.

(S) **New-York** 11. — Notizie da Seatle recano che i vapori colà giunti dall'Alaska annunziano che getti di vapore escono dai vulcani Redoupt e Flianma. Il primo di essi lancia pure nubi di fumo, che sono trasportate a grande distanza dal vento.

— Notizie da Honolulu annunziano che il 3 corrente il monte Kilmea, trovandosi in violenta attività vulcanica, vomitava torrenti di fuoco.

— Si ha da Kingston, nell'isola di San Vincenzo, che il vulcano Soufriere è ora in un periodo di calma. Una grande quantità di pesci, morti durante l'ultima eruzione, vengono rigettati alla costa. Le materie espulse dal vulcano, che hanno il colore dello zolfo, scendono, lentamente lungo i fianchi della montagna, verso il mare.

Cicloni ed uragani.

(S) **Parigi** 11. — Si ha da Grenoble che un uragano di inaudita violenza, simile ad un ciclone, ha devastato iersera il cantone di Vinay, nel circondario di Saint-Marcelin. Oltre dieci Comuni sono letteralmente devastati. Il raccolto delle nocciuole, che è la principale risorsa del paese, è perduto. Sono stati trovati chicchi di grandine del peso di 243 grammi.

A Vinay il ciclone asportò il tetto della seteria, la campagna per una grande estensione ha l'aspetto di un territorio devastato dalla guerra. Le perdite sono incalcolabili. Molte persone sono rimaste ferite.

Colèra in Egitto.

(S) **Alessandria** 11. — Dal 15 luglio fino ad oggi sono stati constatati in tutto l'Egitto 18,948 casi di colera. Di questi 15,021 sono stati seguiti da morte 1567 dei colpiti guarirono.

Dal 28 luglio si sono verificati al Cairo 1511 casi di cui 1045 sono stati seguiti da decessi.

Dal 5 agosto si sono verificati in Alessandria 261 casi di cui 203 sono stati seguiti da decessi. Tra le 261 persone colpite dall'epidemia vi sono stati 108 europei.

Teatri ed Arte

Drammatica — *I nati nel delitto* di Ruggero Rindi (Falstaff) hanno ottenuto all'Apollo di Genova uno splendido successo.

— Il *Figaro* riferisce che Eleonora Duse, al suo ritorno dall'America, nella primavera ventura, firmerà una scrittura coll'impresario Schurmann, per una serie di rappresentazioni a Bruxelles e a Parigi.

— La Scala di Parigi ha fatto la sua riapertura con due commedie in un atto: *Maison de rendez-vous* di André Borde e *M.lle Lea* di Pierre de Lavermère che hanno ottenuto lieto successo.

— Novità francesi. Jean Jullien sta terminando, per essere rappresentata quest'inverno, una commedia drammatica in quattro atti, intitolata *L'Alcova*.

Georges Docquois ed Emile Marchais hanno tratto una nuova produzione in cinque atti a nove quadri del vecchio e famoso romanzo dell'abate Prévost. Titolo: *La Storia di Manon Lescaut.*

Lirica. — Al « Teatro d'Estate » di Milano si è esumato il vecchio *Barbiere* di Paisiello, che fu giudicato un capolavoro dai suoi contemporanei. Il pubblico applaudì vivamente, ma si notò l'insufficienza de metodi moderni di canto ad eseguire l'operetta antica.

— *Da Firenze* si annunzia la pubblicazione del cartellone per la stagione autunnale al Teatro Verdi. Vi figurano le opere *Carmen, Amico Fritz, Fedora* e *Andrea Chénier.*

Di quest'ultima le prove verranno dirette dallo stesso autore.

— A Lucca la stagione lirica al teatro del Giglio col *Rigoletto*, ebbe lietissimo successo.

Il tenore José Palat dovè ripetere l'aria « Questa e quella » e fu applaudito in tutta l'opera. Fu bissato anche il finale del secondo atto, cantato squisitamente dalla signora Giovannina Coliva e dal baritono Emanuele Bucalo.

Bene gli altri e lodevole l'orchestra, diretta dal maestro Nicola Guerrera.

— L'Opéra Comique di Parigi si riaprirà il 16 corrente col *Re d'Ys* di Lalo. La prima rappresentazione della nuova opera *La Carmelite* del maestro Raynaldo Halm è fissata al 10 novembre.

— La riapertura della Monnaie di Bruxelles è stata brillantissima. Teatro gremito e pubblico entusiasta, che ha fatto al *Tannhäuser* e agli artisti l'accoglienza più lusinghiera.

— La cantante signora Héglon farà una *tournée* all'estero coll'impresa Schurmann nei mesi di febbraio e marzo dell'anno venturo.

Essa darà venticinque rappresentazioni in Rumania, in Olanda, in Austria-Ungheria e in Germania, dove canterà in francese le parti principali del suo repertorio: *Sansone e Dalila, Carmen, Orfeo, Orsola* ecc.

Concerti. — Il celebre violinista Pablo Casals ha dato due concerti a San Sebastiano e vi ha riportato un triplice successo come artista, come direttore d'orchestra e come compositore. Egli ha eseguito magistralmente il Concerto di Schumann, quello di Dvorak, e l'*Andante* di Jean Huré. Coll'audizione del suo poema sinfonico: la « Visione di Fray Martin » in cui si è rivelato sinfonista di primo ordine ed artista incomparabile, Pablo Casals ha prodotto un'impressione artistica grandiosa. Ovazioni innumerevoli.

Necrologio. — E' morto a Nottingham, sua città nativa, il poeta inglese Philip Joanes Bailey, il cui poema *Festus*, pubblicato nel 1839, fu salutato in Inghilterra come un vero avvenimento letterario e di cui Lord Tennyson diceva che non si saziava di ammirarlo.

Questo poema, basato sulla stessa leggenda del *Faust* di Goethe, ebbe 11 edizioni in Inghilterra e più di 30 in America, ma non arricchì il suo ~~autore~~, che negli ultimi anni viveva sopra una pensione di 100 sterline dalla Lista Civile.

Aveva pubblicato di poi altre opere minori che non ebbero però il successo della prima.

Philip James Bailey era nato nel 1816.

Varie. — Gli introiti dell'Opera di Parigi per il mese di agosto (13 rappresentazioni) sono ascesi a franchi 214,832 in ragione di 16,525 franchi per rappresentazione.

— Al Casino di Enghien è stata accolta con molto favore un nuova rivista in tre atti intitolata: *Paris-Enghien.*

La famiglia Humbert a Corfù?

(S) **Parigi,** 11. — Secondo informazioni della *Libre Parole*, la famiglia Humbert si sarebbe rifugiata a Corfù. La signora Humbert avrebbe fatto molti viaggi da Corfù ad Atene: il 27 dello scorso luglio essa si trovava al Cairo, proveniente da Atene, e cercava di fare un prestito per una somma rilevantissima, sopra un pegno di pietre preziose.

Sports

Parigi, 11 — E' giunto il podista italiano Decio Marinelli, che ha fatto a piedi il viaggio dall'Italia. Egli ripartirà oggi per Calais, ove tenterà di traversare la Manica a nuoto.

La « Forza e Coraggio » a Velletri. — Domenica 14 corr. la « Forza e Coraggio » farà una grande gita ufficiale a Velletri, in occasione dei festeggiamenti che vi avranno luogo e delle corse che si faranno sotto la sua direzione, affidatale da quel Comitato delle feste.

I gitanti avranno accoglienze entusiastiche, saranno ricevuti dal Comitato e dal Concerto cittadino e sarà loro offerto un rinfresco.

La partenza da Roma avrà luogo alle 5,30 ant. da porta S. Giovanni.

La Società ci prega pubblicare che le adesioni sia per la gita che per le *corse* si ricevono nella sede sociale, via Belisario 15 A, fino a tutto sabato.

Per la corsa ciclistica XX Settembre. — Quei ciclisti che volessero essere gentili di prestarsi por il servizio di ispezione della corsa suddetta, sono pregati di mandare la loro adesione alla « Forza e Coraggio » in via Belisario n. 15 A.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Ladro di orecchini. — Gioacchino Serroni, di anni 26, da Roma, ab. in via Coronari 150, vigilato speciale, per campare la vita il meno peggio possibile, aveva preso la cattiva abitudine di togliere gli orecchini alle bambine che incontrava per la strada.

Scoperto ed arrestato, ieri fu condannato a 5 anni e un mese di reclusione, e a L. 208 di multa,

Pres.: Felici — P. M.: Portanova — Dif.: Guasco.

Un Principe rinviato alle Assise.

(S) **Londra,** 11. — Il gran giurì Old Bailay, funzionando come camera d'accusa, ha rinviato dinanzi alla Corte d'Assise il Principe di Braganza, sotto imputazione di flagrante colpa di atti di immoralità.

Fallimenti in Roma.

LIQUIDAZIONI DI ONORARI — ***Piperno Ernesto***, tessuti, via Balbo 6. Sono state liquidate L. 460 al curatore rag. Ugo Angiolini per l'opera prestata nel fallimento.

Benedetti Clorinda nata ***Ghimenti***, mercerie, Corso V. Emanuele 118. Sono state liquidate L. 350 al rag. Benedetto Ranieri per l'opera prestata nel fallimento.

CONFERME DI CURATORI — ***Biandelli Emilio***, pizzicheria, via Cairoli 107. L'avv Giovanni Amici è confermato curatore del fallimento.

Manzi Angela, pizzicheria, via Tuscolana 5. L'avv. Vito Luciani è confermato curatore del fallimento.

Angelini Dionisio, commerciante in generi di pizzicheria, piazza della Consolazione 42. L'avv. Cesare Carnevali è confermato curatore del fallimento.

Bartoli Alessandro, pizzicheria, viale P. Margherita n. 264. L'ing. Gavino Usai è stato confermato curatore del fallimento

Menichelli Albina, ved. Mignardi, vini ed olii in via S. Nicola dei Cesarini 48. L'avv. Giuseppe Puma è stato confermato curatore del fallimento.

Bolardi Cristina in Morgante, generi alimentari, via Candia 149. Il rag. Vincenzo De Nava è stato confermato curatore del fallimento.

RENDICONTO — ***Mecenate Romolo***, mercerie, piazza Montanara 75. E' stato approvato il conto reso dal curatore e sulla domanda di chiusura del fallimento per insufficienza di attivo il Tribunale si è riservato di deliberare.

MORATORIA — ***Florentino Giuseppe***, tessuti, via Arenula. Per il 22 settembre, ore 13, sono stati convocati i creditori per essere interpellati sulla domanda avanzata dal fallito onde ottenere altri due mesi di moratoria.

RIPARTO DI QUOTE - ***Società Italo-Belga di panificazione antispire***, via Garibaldi 8. E' stato dichiarato esecutivo il riparto delle quote spettanti ai creditori e cioè il 44,60 010.

CONVOCAZIONE DI CREDITORI - ***Ernesto di G. Piperno***, tessuti, via Balbo 6. Sono stati convocati i creditori per il 26 corr. ore 13, allo scopo di discutere il conto reso dal curatore rag. Ugo Angiolini.

VENDITA - ***Santi Ciro***, generi alimentari, via della Frezza 29. E' stato autorizzato il curatore avv. Salvatore Bentivegna a vendere a trattative private le merci del fallito.

Dalla Provincia Romana

Cori, 10, — (*V. F.*) Iersera il Consiglio comunale inaugurò la sessione autunnale, procedendo alla elezione del Sindaco, che venne scelto nella persona dell'ing. Vincenzo Marchetti, il quale occupò altra volta tale carica assai lodevolmente.

In questi giorni venne ad osservare i monumenti di Cori il comm. Giulio De Angelis, capo dell'ufficio regionale della provincia. Egli fu degnamente ricevuto ed accompagnato dal Sindaco, dal deputato provinciale comm. Maggi e dal cav. Severino Attilj, r. ispettore dei monumenti.

L'egregio arch. De Angelis vide pure come procedono i lavori d'isolamento del Tempio d'Ercole.

Frosinone, 11, ore 10.40. — Ieri Giuseppina Reali nello scendere dal treno 241, prima che questo si fermasse alla stazione di Ferentino, venne travolta tra le ruote restando all'istante cadavere.

Velletri, 11, ore 11.30. — Iersera alle ore 11 i fratelli Pavale Giovanni di anni 27 e Vincenzo di 31 vennero a diverbio con Salvatore Basili di 24 anni.

Quest'ultimo estratto il coltello ferì entrambi i fratelli producendo a Giovanni un ferita al braccio sinistro, guaribile in quindici giorni, ed a Vincenzo una ferita al petto pericolosa di vita.

Il feritore fuggì.

Frascati, 11 — Domenica avrà luogo il seguente programma di festeggiamenti:

— ore 4 corse al fantino.

— dalle 5 1/4 alle 6 1/4 scelto programma di musica eseguito dal concerto comunale.

— ore 6 1/4 tombola di lire 600.

— dalle 7 1/2 alle 8 1/2 innalzamento di globi aereostatici.

— ore 8, 1/2 fuochi artificiali in piazza del Municipio.

Novità, Varietà e Aneddoti

Le danze degli animali.

Il viaggiatore A. Russel Walace racconta di aver veduto nelle isole dell'arcipelago Malese le Paradisee o uccelli di paradiso riunirsi in comitive di dieci o venti ed eseguire sui rami delle proprie e vere quadriglie.

La cosa non è nuova.

Si erano già osservate danze consimili intrecciate nelle mosche e nelle lucciole ed il Brehm descrive così il ballo d'amore del fagiano di monte.

« L'uccello solleva la coda e l'espande a ventaglio, alza il capo ed il collo sollevandone tutte le penne e spargendo le ali infuori. Poi comincia a fare qualche salto in varie direzioni, talora in giro sfregando la parte inferiore del becco contro il suolo battendo le ali, girando sempre su sè stesso e, a mano a mano che il movimento si accelera, il danzatore emette grida più acute finchè termina col parere impazzito.

Questo ballo del fagiano di montagna viene detto dai tedeschi *balz.*

L'origine dei biglietti di banca.

Ogni giorno i Governi e le Banche fanno studiare nuovi tipi di biglietti nel fine di renderne più difficile la falsificazione.

Adesso è la Banca di Francia che, preoccupata per le astuzie e per la crescente abilità dei falsari, ha risoluto di mutare il tipo e i colori dei propri biglietti.

Secondo testimonianze storiche degne di fede, l'invenzione dei biglietti di banca risale all'anno 807 dell'Era volgare e fu dovuta ai Cinesi.

Le cambiale e il biglietto all'ordine, inventati, si dice dagli Ebrei, che nel Medio-Evo avevano in mano tutto il commercio, furono usati contemporaneamente dai mercanti lombardi, che possedevano coi Giudei il monopolio degli affari ed erano stabiliti in tutti i paesi d'Europa. Le banche italiane create nel XII Secolo, fra cui è celebre il Banco di San Giorgio di Genova, rilasciavano ricevute dette *luoghi dei monti* dei depositi di danaro e di merci. Ma tutti questi documenti non avevano il valore e l'uso dei veri biglietti di banca.

Le prime emissioni regolari di tali biglietti furono fatte in Amsterdam nel 1609 e vennero imitate più tardi in Amburgo e a Londra. Nel 1701 in Francia, dovendosi rifondere le monete, furono emessi dei biglietti che poi vennero rimborsati.

Nel 1716 il famoso banchiere scozzese Law aprì a Parigi una banca, ove affluiva tutto l'oro francese e dava in cambio dei biglietti. La frenesia di possedere carta invece d'oro arrivò all'incredibile. Nella ressa agli sportelli della banca, un gobbo, che prestò la propria schiena come leggio per qualche ora a quelli che accorrevano a fare i depositi, guadagnò qualche centinaio di migliaia di lire. Taluno, servitore al mattino, divenne la sera ricco sfondato e, quando gli fu condotta la carrozza, per abitudine salì sul sedile posteriore. L'agiotaggio portò il valore nominale dei biglietti al decuplo, a cinquanta volte quello effettivo, sinchè una terribile bancarotta annullò tanti sogni dorati.

La Rivoluzione introdusse gli *assegnati* mentre la sfiducia faceva sparire la moneta metallica. E quando la lastra per fabbricare gli assegnati fu spezzata nel 1796, ne erano stati emessi, in tre anni, pel valore di 45 miliardi. Ma il deprezzamento era giunto a tale che si dovevano pagare fino a 800 lire in carta per avere un paio di scarpe e gli assegnati valevano la 344ª parte del valore nominale!

Dalla Rivoluziane francese data l'uso dei biglietti di banca e della carta moneta in tutti gli Stati d'Europa. All'epoca del Trattato di Tolentino (1797) tra Bonaparte e Pio VI e durante la prima occupazione francese di Roma (1799) furono messi in circolazione dei biglietti del valore di sei baiocchi!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 12 Settembre 1902 — S. Cornelia

Leva il Sole alle ore 5,47 m. — Tramonta alle 6,25 s.
Leva la Luna alle ore 3,9 m. — Tramonta alle 0.24 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6,45.

BOLLETTINO METEORICO.

11 settembre ore 15.

Europa: pressione massima di 764 sull'Ebridi e Madrid, minima 744 sul mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro disceso di un mm, al Nord, stazionario al centro, salito lievemente altrove; temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; venti deboli varii.

Barometro: massimo 763 sul basso versante Tirrenico e Sicilia, minimo 761 in Piemonte Emilia e Marche.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente al Nord-ovest e Sardegna, meridionali sull'inferiore, vario altrove; cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore, quasi ovunque sereno altrove; qualche pioggiarella e temporale al Nord.

Temperature massime del 11 Settembre.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	31.4
Aquila	31.1	Firenze	32.3	Pavia	27.6
Bari	25.4	Messina	29.0	Reggio Cal.	—
Bologna	27.8	Milano	29.5	Torino	26.0
Cagliari	28.2	Napoli	28.9	Udine	26.2

Sciarada.

Ha l'uom vivo *secondo* e *primiero*
L'uom che muore suol fare l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Insalatina.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 9 settembre
Nati 21 compreso 1 nato morto.
Morti 23 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Buzzi Giovanni fu Achille, Ravenna, 54 cel.
Marconi Rosa fu Antonio, S. Donato, 42 coniug.
Tartaglini Tito fu Filippo, Roma, 56 ved.
Saurini Loreta, Anagni, 72 ved.
Quietini Antonio di Giovanni, Sassoferrato, 36 coniug.
Perugini Pietro fu Giacinto, Segni, 36 coniug.
Medaglini Giacomo fu Francesco, Città della Pieve, 54 con
Di Veroli Michele fu Samuele, Roma, 61 coniug.
Blassei Emilia fu Antonio, Roma, 59 nub.
Buzzetti Angelo di Francesco, Roma, 11
Balzani Giuseppe fu Francesco, Caprarola, 65 coniug.
Fara Emilio fu Luigi, Pettenasco, 54 coniug.
Floret Giovanna fu Giovanni, Carmagnola, 41 ved.
Di Pietro Anna fu Gio Batta, Nettuno, 50 coniug.
Zannoni Antonia fu Giuseppe, Roma, 73 coniug.
Pangallozzi Maria fu Giovanni, Fiano Romano, 65 coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Torino - 27 settembre - Gara per la vendita delle spazzature del suolo pubblico in 6 lotti.

Prefettura di Aquila - 27 settembre - Appalto della ricevitoria provinciale per la riscossione delle imposte dirette, sulla base di L. 0,47 per 100 lire di versamento.

Provincia di Napoli - 18 settembre - Mantenimento della strada Argine per anni 5 - Annuo estaglio L. 8000.

Notai - Vacante ufficio notarile nel Comune di Auronzo (distr. di Belluno).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 30,0 — Minimo 17,0.

Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuto in udienza privata il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, il cardinale Ferrata prefetto della S. Congregazione dei Riti e monsignor Giuseppe Ricciardi, vescovo di Nardò.

— Iersera alle 6,20 giunsero in Roma 320 pellegrini francesi.

Per un onomastico — Oggi ricorre l'onomastico di S. E. Guido Baccelli, ministro della agricoltura, che trovasi presentemente a S. Vito Romano.

All'egregio uomo i nostri auguri più cordiali.

E sempre la questione dei frontoni del tunnel. — A proposito del concorso per i frontoni del tunnel un altro *assiduo* ci scrive:

« Perdoni se, approfittando della squisita sua cortesia, torno sul concorso dei frontoni; ma il programma è fatto in modo che ha bisogno di molte delucidazioni. Per esempio: dice il programma che i progetti debbono dimostrarsi con un disegno del prospetto sulla scala di 1 a 100 e della pianta sulla scala di 1 a 200, ma non spiega se i disegni dei prospetti dovranno presentarsi a semplice contorno o acquarellati, la qual cosa metterebbe i concorrenti in differenti condizioni poichè si capisce che i disegni acquarellati figurano più degli altri e questa circostanza sarebbe necessario venisse in tempo ben chiarita per non dar luogo a sorprese.

L'*assiduo* non ha tutti i torti e noi giriamo la lettera all'egregio assessore del Piano Regolatore perchè possa farne il conto che merita.

Intanto a proposito del tunnel sappiamo che la Giunta nell'ultima sua seduta ha deliberato in massima il rinvestimento interno di maiolica, salvo a decidere sui dettagli, quando sarà il caso di prendere in esame le singole offerte dei fabbricanti per l'esecuzione delle mattonelle e la loro sistemazione.

Ci sembra questa la soluzione migliore, perchè garantisce un'opera solida e decorosa.

La posa del doppio binario del tram è stata già eseguita pel tutto il tratto di via Due Macelli.

Ieri stesso il Sindaco ha pubblicato il manifesto per la proroga dei termini del concorso pei frontoni al 15 novembre p. v.

Lo stemma sabaudo del Palazzo di Giustizia. — La Commissione governativa per l'ornamentazione del Palazzo di Giustizia — della quale fanno parte il prof. Calderini e l'ingegn. Bruno — si è recata nello studio del prof. Paolo Bartolini per esaminarvi i lavori dello stemma sabaudo che deve essere collocato sul frontone di piazza Cavour.

La suddetta Commissione dinanzi alle due statue colossali di circa otto metri ciascuna e sorreggenti lo stemma grandioso, è rimasta molto soddisfatta ed ha avuto parole di vivo elogio per il prof. Bartolini sia per quanto riguarda la precisione dei particolari, sia per l'effetto estetico del monumento.

Noi siamo lieti di annunciare che per tal modo i lavori dell'insigne opera d'arte saranno quanto prima condotti a compimento.

Lo sciopero dei vetturini — Alla lettera del Comitato degli scioperanti che noi pubblicammo per debito di lealtà, si risponde dal Circolo dei proprietari di vetture con la seguente, che riteniamo sia assolutamente esauriente.

Egr. sig. cronista del Popolo Romano,

Voglia permettere ai proprietari di vetture pubbliche di ristabilire, nella sua integrità, la verità sulla discussione avvenuta, dinanzi alle autorità, fra i delegati della Lega e quelli dei proprietari.

Com'è naturale, tale discussione si svolse principalmente sul costo giornaliero d'un cavallo, vettura e finimenti; poichè, stabilito questo costo, la questione dello sciopero si sarebbe avviata facilmente ad una pacifica soluzione.

Risultando diversi i computi delle due parti, si decise di compilare in contradittorio i due conti dettagliatamente. Il sig. questore, il sig. cav. Caruso e i delegati notavano ogni articolo di spesa nei rispettivi conti nella cifra ammessa da ciascuna delle parti.

Sopra ogni articolo vi fu ampia e vivace discussione. I risultati dei due conti furono i seguenti sulla base di kg. 7 di biada e kg. 5 di fieno: quello dei proprietari portava il costo giornaliero a L. 3,87 e quello dei delegati della Lega a L. 3,38 1|2; nel computo di questa cifra non si tenne conto dell'interesse del capitale, della prestazione d'opera dei proprietari, della perdita pei vistosi debiti che fanno i vetturini nella cattiva stagione e che rimangono a carico dei proprietari in causa di licenziamento.

All'evidenza di tale risultato il sig. Corradetti si mostrò assai sconfortato dichiarando (e ce ne appelliamo alle autorità che presiedettero la riunione) che se si fosse conosciuto tale costo non si sarebbe arrivati allo sciopero.

Si mostrò pure imbarazzato per riferire all'adunanza dei vetturini, che doveva aver luogo all'indomani.

Pregò quindi i delegati dei proprietari di dargli qualche suggerimento per accomodare la questione. I proprietari erano disposti ad aumentare la razione della biada, ma esigevano che fosse aumentata la corrisposta giornaliera da parte dei vetturini; ma questa proposta non venne accettata.

I delegati dei proprietari fecero allora un'altra proposta, e cioè abolire il sistema della quota giornaliera e di rimettersi alla discrezione dei vetturini, nella speranza che questi si comportassero in maniera da rinfrancarli delle spese e far loro ricavare un modesto guadagno; e tale proposta, quantunque fosse di piena soddisfazione del sig. Questore e dimostrasse illimitata fiducia nella classe dei vetturini, non venne accettata dai delegati della Lega.

Allora il sig. Questore, nella sua missione di paciere, pregò i delegati dei proprietari che concedessero un aumento di 250 grammi di biada, non accennando però a riduzione di 10 e 12 centesimi, come i delegati della Lega affermano.

Questa è la nuda e schietta verità, e ce ne appelliamo alla lealtà dell'autorità, innanzi alla quale ebbe luogo la discussione.

Ora giudichi il pubblico da qual parte debba deplorarsi la mancanza di schiettezza. Se i delegati della Lega avessero francamente riferito ai loro mandanti lo stato vero delle cose e il vero costo delle spese giornaliere di lire 3,38 1|2 da essi fatto, la conciliazione poteva più facilmente realizzarsi.

Gradisca, signor Cronista, i nostri ringraziamenti per la cortese ospitalità concessaci.

Il Circolo fra i proprietari di vetture pubbliche.

Così stando i fatti, e non essendo il caso di metterli in dubbio, ci pare che i vetturini si siano incaricati di dare la dimostrazione dell'eccesso delle loro pretese.

Non parliamo poi del famoso ufficio di collocamento, che costituisce un vero assurdo sociale.

Negare ai proprietari di vetture il diritto di scegliersi il proprio personale, è un atto di violenza che non può trovare alcuna giustificazione.

Ma oramai è inutile discutere. Al punto in cui sono le cose, ogni buona ragione è superflua.

Per conto nostro chiudiamo la polemica, riservandoci i commenti a cose finite.

Intanto l'assemblea dei proprietari di vetture riunita iersera, ha deliberato di non poter recedere in nessun modo dalle ultime condizioni espresse in occasione del convegno tenuto coi rappresentanti dei vetturini alla presenza del questore e del prefetto.

IV Congresso internazionale di ginecologia ed ostetricia — I preparativi per il grande Congresso internazionale di ostetricia e ginecologia, che s'inaugurerà solennemente il 15 corr. in Roma, sono a buon punto.

Non solo la seduta inaugurale, ma anche le successive sedute scientifiche del Congresso, avranno luogo in Campidoglio nel palazzo dei Conservatori dal 15 al 21.

Per ricevere i congressisti che saranno circa un migliaio, v'è alla stazione di Termini un apposito ufficio con interpreti delle cinque lingue ufficiali del Congresso (italiana, francese, tedesca, inglese e spagnuola).

In Campidoglio, oltre alla grande sala degli Orazi e Curiazi, dove si terranno le sedute, si stanno preparando le attigue sale di lettura e di ritrovo, un ufficio postale e telegrafico, una stazione telefonica, gli uffici di segreteria e le sale di riunione della Presidenza del Congresso e del Comitato ordinatore.

Per le signore dei congressisti, circa 80, si sta allestendo un Tea-Room a loro disposizione per tutta la durata del Congresso.

Come festeggiamenti, oltre il solenne ricevimento al Municipio, si è organizzata una gita gratuita a Tivoli, un ricevimento all'Associazione della stampa, un concerto in piazza Colonna in onore dei congressisti, una serenata al Pincio con ricevimento nella Casina, l'illuminazione del Colosseo ecc.

Si sta anche organizzando una gita a Napoli a prezzi ridotti con escursioni in battello intorno al golfo e visite a Castellammare, a Sorrento, a Capri ed alla Grotta Azzurra, gita al Vesuvio ed a Pompei.

Collegio dei Ragionieri — Ha pubblicato il primo numero della seconda annata della *Rivista di Ragioneria* con importanti studi e monografie riguardanti la professione di ragioniere nel duplice campo teorico e pratico.

Notevole la parte destinata all'insegnamento della Ragioneria in genere, e in ispecie alla critica della proposta di riduzione d'orario, per tale materia, negli Istituti tecnici.

La posta elettrica. — Dato il vivo interesse suscitato dalla mostra fatta ieri del progetto ideato dall'Ing. Taeggi-Piscicelli, il cav. Rossi Carlo, della Ditta Albertone Rossi Girardi, rappresentante il Sindacato Finanziario, lascierà esposto ancora qualche giorno il progetto nel Salone Margherita perchè possa essere esaminato da coloro che ne hanno fatto domanda.

Pel XX Settembre. — I rappresentanti di tutti i Ricreatori liberali di Roma, sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà nell'arena del Ricreatorio popolare « Duca degli Abruzzi, » Corso Vittorio Emanuele, 308, sabato 13 corrente, ad ore 21 precise per deliberare sulla passeggiata collettiva da tenersi la mattina del XX Settembre p. v. e l'altra ginnastico-militare da effettuarsi nel prossimo mese di ottobre.

Ricreatorio popolare XX Settembre — Il Comitato permanente per la festa del XX Settembre, promotore del detto Ricreatorio, avverte che sono aperte le sottoscrizioni per quei giovanetti che intendono di farne parte.

Esse si ricevono dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, alla Scuola comunale in via Nomentana n. 151, e sono limitate ai fanciulli dell'età dagli 11 ai 16 anni, appartenenti a famiglie che risiedono nei quartieri di Porta Pia e Salaria e che sono iscritti in altri Ricreatori.

La villeggiatura pei Castelli Romani — Dopo l'aria del mare ci vuole l'aria dei monti. Così e. I villeggianti di Anzio e Nettuno si dispongono a partire per la villeggiatura nei Castelli Romani. Infatti specialmente Albano, Genzano, Ariccia, Castel Gandolfo e Marino si vanno popolando di famiglie romane e tutti i giorni i treni giungono pieni zeppi.

I villeggianti di questi Castelli hanno per mèta delle loro passeggiate Albano, ove è convenuta una larga rappresentanza di famiglie aristocratiche e politiche. Con tutto ciò la vita si gode colla massima libertà, appunto per le variate passeggiate e per il buon senso dei villeggianti.

Si sperava che l'orario autunnale dei treni andasse in vigore col 10 di settembre, ma invece pare vada in vigore il 18 corrente. Questo ritardo è un grave inconveniente, poichè i villeggianti che da Roma ritornano ai Castelli giungono ora a notte inoltrata.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 18 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ,, chiamare il numero 1237.

Le retate della polizia. — Ieri dagli agenti della squadra mobile della questura furono arrestati trenta pregiudicati assegnati al domicilio coatto.

Gli spiriti di carta al Viale della Regina. — Il carnevaletto estivo degli spiriti nel palazzo al Viale della Regina n. 30 interno 6, è finito più presto di quello che gl'interessati se lo aspettassero.

L'inquilino, Celestino Ferrario, con la moglie e i due figli, maschio e femmina, trovò opportuno nella giornata di ieri andarsene a spasso in campagna, per evitare la ressa dei curiosi che accennavano a romporgli chi sa per quanto tempo i coscienti silenzi della domestica dimora.

Nell'interno della quale rimasero fino a sera gli agenti di pubblica sicurezza del Commissariato di fuori porta Pia, senza che gli spiriti osassero manifestarsi in nessun modo.

Dovevano essere spiriti bassi, e quando videro presentarsi la gigantesca figura del brigadiere Giovanni Maneschi di quel Commissariato, indubbiamente decisero di battere in ritirata.

Così la sciocca facezia è finita.

La vendetta della ragazza abbandonata dall'amante iersera in via degli Equi — Sulla fine dello scorso mese di agosto raccontammo che la sediara Maria Russo, di anni 17, romana, abitante in via degli Equi 31, int. 2, essendo stata abbandonata dal suo amante, il muratore Giovanni Luci, di anni 29, da S. Anatolia, abitante in via dei Lucani 15 int. 1, si era avvelenata col solito sublimato.

Maria, che era sortita giorni fa, completamente guarita dall'ospedale, iersera alle 8 e mezzo, stando in compagnia della madre e del fratello, incontrò Giovanni in via degli Equi.

Presa da un impeto di gelosia, si avventò su Giovanni, e dopo averlo rimproverato del suo abbandono, cavò un coltello e glieno vibrò due colpi che lo ferirono al braccio destro ed al petto. Nel difendersi Giovanni riportò anche delle escoriazioni.

Maria quindi fuggì recandosi alla delegazione di P. S. di fuori porta S. Lorenzo.

Giovanni, ricevute le prime cure in una farmacia fuori di quella porta, venne poi dai calzolai Riccardo Felici e Umberto Ditullo accompagnato a Sant'Antonio dove il dott. Caccini lo dichiarò guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Il suicida a Santo Spirito. — Un doloroso fatto è avvenuto ieri nell'ospedale di Santo Spirito.

Un tubercoloso ricoverato nella sala Santa Maria, il fornaio Antonio Cruciani, d'anni 28, romano, riuscito a impadronirsi di un tubetto di stricnina, che si trovava nella cassetta medica per iniezioni, si avvelenava.

Il disgraziato versa in gravissimo stato.

Si noti che era piantonato da una guardia di pubblica sicurezza, trovandosi in istato d'arresto per misure di polizia.

Ogni commento guasterebbe l'eloquenza del fatto, ripeto, dolorosissimo.

L'omicidio alla Piccola Velocità. — Ieri mattina a Sant'Antonio i dottori Nicola De Pedys e Guido Marchetti, presente il giudice istruttore avv. Giovanni Formica, e il cancelliere Raffaele Silvagni eseguirono l'autopsia del carrettiere Giovanni Pagoni, di anni 35, ucciso l'altra sera dal minestraro Giuseppe Coffetti alla Piccola Velocità della stazione ferroviaria di Termini.

Dall'autopsia risultò che Giovanni aveva ricevuto un solo colpo di coltello, il quale, producendogli una ferita larga cinque centimetri, aveva perforato il cuore per sette centimetri.

Il cadavere del Pagoni fu trasportato al Campo Verano iersera alle 9.

Il fatto di via Alessandria. — Ieri mattina alle 6 e mezza il solerte brigadiere di Pubblica Sicurezza Giovanni Maneschi arrestava in via Alessandria, il carbonaio Pietro Amadio, d'anni 25, romano, che l'altra sera con un pugno bestiale aveva fracassato il naso alla padrona Maria Galli maritata Mancinetti, dopo una questione avuta con lei per deciderla a riunirsi al marito.

Ladri in piazza degli Zingari. — Il proprietario dell'osteria in piazza dei Zingari 4, Arcangeli Natale, d'anni 41, da Rubbio, allontanatosi per poco tempo, lasciò nel suo negozio appesa al muro la giacca dentro la quale si trovavano 15 lire.

Al ritorno Natale constatò che le 15 lire erano sparite.

Il Commissariato di P. S. dei Monti denunziò alla autorità giudiziaria due individui sui quali pesano gravi indizi di colpabilità.

Il terzetto della Gran Via in piazza Termini. — Casadio Vittoria in Moncheschi, d'anni 42, da Ravenna, essendo di passaggio in Roma con alcuni suoi compagni appartenenti alla colonia dei romagnoli, si fermò ieri in piazza delle Terme per ascoltare il dolce suono di un fonografo.

Mentre Vittoria si deliziava col terzetto della *Gran Via*, uno sconosciuto la derubò del portafogli che conteneva 42 lire.

A Vittoria non rimase altra.... vittoria che denunziare il fatto al Commissariato di P. S. del Viminale.

L'operaio caduto da un ponte in via Tacito. — Il muratore Romolo Valentini, di anni 17, romano, abitante in Borgo Sant'Angelo 59, lavorando in una casa in costruzione in via Tacito, alle 5 pom. di ieri cadde da un ponte alto tre metri rompendosi il gomito sinistro e riportando altre contusioni guaribili in un mese salvo complicazioni.

Una ragazza che si fa valere. — In piazza Santa Maria Maggiore una guardia municipale arrestò Maria Cardinali, di anni 16, romana, abitante in via Capocci, 12, perchè con un coltello minacciava di morte il muratore Amedeo Ippoliti, di anni 21, romano, mentre questi si trovava a parlare col suo fidanzato.

Maria era venuta altra volta a questione con Amedeo perchè credeva che certe frasi di una canzone cantate sotto la finestra della sua abitazione fossero a lei allusive.

L'abitudine del coltello minaccia dunque di estendersi anche alle donne. In guardia, o uomini!... si salvi chi può.

Un romano morto a Caltanissetta. — Telegrafano da Caltanissetta che l'impiegato ferroviario Telemaco Vighi, romano, recatosi colà a salutare il figlio, rimaneva vittima di morte improvvisa nella piazza Garibaldi per rottura di un vaso interno.

Un arresto in Campidoglio. — Ieri alle 2 e mezza pom. Riccardo Martorelli, di anni 18, romano, trovandosi insieme ad altri due suoi amici nella sala d'aspetto dell'ufficio municipale di statistica in Campidoglio, faceva del chiasso.

Uscito l'amico Agesilao Milano Filipperi, lo richiamò energicamente all'ordine.

Il Martorelli rispose con parole oltraggiose, e venne arrestato da una guardia municipale che lo condusse al Commissariato di P. S. di Campitelli.

I ragazzi venditori di cartoline. — Ieri sera, alle 6 e mezza, alla stazione di Termini, all'arrivo del pellegrinaggio francese furono arrestato otto ragazzi, che vendevano cartoline illustrate senza la relativa licenza.

La suicida in via Venti Settembre. — Iersera, alle 6, in via Venti Settembre, Teresa Nasini, d'anni 44, romana, abitante in via Principe Umberto 3, per il dispiacere di esserle morto, circa due mesi fa, il marito Cesare Pellegrini, si avvelenò ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Poco dopo presa da dolori si recò a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Poveretta!

Il soldato caduto da cavallo in via Tuscolana. — Ieri mattina, alle 8 e mezza, giunsero in Roma, provenienti da Valmontone, 3 squadroni del 3.o regg. cavalleria Savoia al comando del colonnello cav. Nicola Quercia.

Giunti presso porta San Giovanni, il soldato Nello Detti, d'anni 22, del primo squadrone, cadde da cavallo slogandosi il piede sinistro.

Alcuni suoi compagni lo trasportarono all'ospedale militare al Celio, dove fu giudicato guaribile in venti giorni con riserva.

Le ragazze d'oggi giorno. — La sedicenne Anna Testa, romana, abitante in via Porta Leone n. 12, piano 1.o, ieri verso l'una pomeridiana disse alla nonna Enrichetta Testa di voler uscire.

La nonna si oppose e allora la ragazza in un impeto d'ira si vibrò una coltellata allo stomaco.

Per fortuna l'arma non penetrò in cavità; i medici della Consolazione dove andò a medicarsi la giudicarono guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Di tutto un po'. In via Botticella, M. Vernarelli di 14 anni, romano, abitante in via Monte dei Fiori n. 14, mentre giuocava con altri ragazzi con una corda attaccata ad una inferriata disgraziatamente cadde riportando una ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

— Sullo stradale Velletri-Roma il carrettiere Francesco Caratelli, di anni 40, da Castellammare, abitante in via Testa Spaccata n. 9, nel discendere dal carretto andò col piede sotto la ruota riportando una grave contusione.

Andò a medicarsi alla Consolazione.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 13 sett. 1902 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 20 gennaio 1902 fino alla polizza n. **16400.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 22 febbraio 1902 fino alla polizza n. **44380.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su polizze.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla notizia — giunta graditissima a tutti — della riapertura del nostro massimo teatro con la drammatica Compagnia Leigheb-Tovagliari, la quale promette nel corso della stagione novità attraentissime, che hanno ottenuto altrove strepitosi successi, aggiungiamo ora i nomi dei principali artisti della Compagnia, sicuri di far cosa grata agli amatori dei buoni spettacoli drammatici.

Oltre il comm. Leigheb, il cui valore artistico è già troppo noto al pubblico per avere bisogno di essere maggiormente illustrato, l'elenco del personale artistico comprende in prima linea la Teresina Leigheb, la Franchini, la Tassinari, il bravo Tovagliari, Leo Orlandini e altri che gareggeranno di bravura per offrire spettacoli divertenti che possano riuscire di piena soddisfazione del pubblico.

Rammentiamo che la prima recita è fissata per martedì 16 con la brillantissima commedia di Hennequin e Duval: *La frustata.*

Adriano. — Stasera spettacolo in onore del bravo attore Berti con l'ultima replica di *Arlecchino Re.*

Domani immancabilmente il tanto atteso *Romanticismo* di Rovetta, pel quale già vi è grande vendita di biglietti al botteghino. Protagonista dell'applaudito dramma sarà Andrea Maggi.

Nazionale. — Si replica *Il venditore di uccelli,* la cui musica deliziosa piace sempre più e richiamò anche iersera un numeroso concorso di pubblico.

Quirino. — Spettacolo di varietà della Compagnia Fournier con nuovi esercizi.

Sferisterio — Oggi due consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita — *Rossi:* Frullani, Nardini, Pacini — *Turchini:* Banchini, Sconfienza, Nidiaci.

Seconda partita — *Rossi:* Gabri, Bellucci, Pacini — *Turchini:* Franchi, Busoni, Moggi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Adriano — *Arlecchino Re*, ore 21.
Nazionale. — *Il venditore di uccelli*, ore 21.
Quirino — Compagnia di varietà, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16.

Ultime Notizie

Al Real Castello di Racconigi.

L'on. Ministro Di Broglio ed il Prefetto, marchese Guiccioli, provenienti da Torino, sono stati ieri ricevuti in udienza da S. M. il Re.

L'on. Di Broglio è ripartito ieri sera per Milano.

Il Re in Sardegna.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Spezia, 11, ore 14.55 — In seguito alla visita allo yacht reale *Trinacria* il ministro Morin ordinò la sospensione dei piccoli lavori complementari ed il celere allestimento perchè Sua Maestà, sciogliendo un antico voto promesso alla Sardegna, si recherà a visitare prossimamente l'isola, imbarcandosi sulla *Trinacria.*

Il Duca degli Abruzzi a Barcellona.

Barcellona, 11. — E' giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a bordo dell'incrociatore *Liguria.* Si preparano grandi feste in onore di S. A. R.

L'incrociatore " Carlo Alberto ,,

(S) **Spezia,** 11 — Durante la navigazione, l'incrociatore *Carlo Alberto* ricevette dalla stazione di Poldhu il seguente telegramma:

« All'ammiraglio Mirabello, a bordo della *Carlo Alberto* — I direttori della Compagnia del telegrafo senza fili Marconi pregano V. Eccellenza di presentare i loro umili e rispettosi omaggi a S. M. il Re nell'occasione della trasmissione del primo messaggio, mediante il telegrafo senza fili, tra l'Inghilterra e l'Italia — Firmato: La stazione di Poldhu ».

(S) **Spezia,** 11. — Il *Carlo Alberto* dopo brevi riparazioni, partirà per il Canadà, con a bordo Marconi, per eseguire colà esperimenti col telegrafo senza fili.

Domani sera il Circolo della Marina offrirà nel suo *Lawn-tennis* uno *champagne* d'onore a Marconi.

Il comm. Marconi sarà ricevuto da S. M. il 14 settembre, dopo passerà a Bologna qualche giorno di riposo per poi venire in Roma e conferire col ministro Galimberti.

Raggiungerà probabilmente la nave in uno dei porti degli Stati Uniti.

Presidenza del Consiglio

Ieri l'on. Zanardelli conferì con l'on. Alfredo Baccelli.

L'on. Zanardelli partirà da Roma per Napoli domenica 14 alle ore 8,35 con treno speciale, il quale da Sparanise a Napoli si fermerà a tutte le stazioni per ricevere gli omaggi delle autorità.

L'on. Balenzano a Catania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Messina, 11, ore 21.25. — Giunse qui stamane il ministro Balenzano, accompagnato dai deputati Galletti e Scaramella-Manetti, e proseguì con treno speciale per Catania.

Catania 11. — Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano, accompagnato dall'on. senatore De Cristofaro, dagli on. deputati Perrotta, Grassi-Voces, Faranda, Galletti, Scaramella-Manetti, Sili, Cocuzza, Di Stefano, Finocchiaro, De Nava e Pantano è giunto con treno speciale per visitare i lavori portuali.

Fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal prosindaco, on. De Felice, dalle altre autorità, e vivamente acclamato dalla folla.

Recatosi al municipio, la folla continuò ad acclamarlo incessantemente, tanto che egli dovette affacciarsi al balcone a ringraziare.

Catania, 11, ore 24. — *(Gallo).* Al Municipio furono offerti rinfreschi al ministro on. Balenzano e ai deputati che l'accompagnavano.

Alle ore 15 il ministro, il pro-sindaco e il prefetto si recarono a visitare il porto, fermandosi tre ore a studiare amorosamente i provvedimenti più urgenti da prendersi e constatando l'importanza del nostro commercio.

La cittadinanza, grata dell'interessamento del ministro, confida di vedere risoluta la gravissima questione del porto.

Stasera il ministro e i deputati visitarono la città, salutati affettuosamente dalla popolazione.

Domani andranno a visitare le miniere di Imera e ritorneranno qui alle ore 18.

Per la provincia di Lecce

Ieri i deputati della provincia di Lecce si recarono prima dall'on. Ronchetti e dopo dal sottosegretario di Stato alla guerra, generale Zanelli.

Al primo raccomandarono il concorso del Governo per la istituzione di cucine economiche nel leccese, ed al secondo alcuni aumenti di guarnigioni.

Iersera poi i deputati si riunirono in una sala di Montecitorio per redigere una memoria sul loro operato.

Per la direttissima Roma-Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 11, ore 17.57 — Oggi, dietro invito dei Comitati dei senatori e deputati per una riunione per intendersi circa la linea di condotta da tenere per l'attuazione sollecita della direttissima Roma-Napoli, intervennero moltissimi deputati e vi furono molte adesioni.

Assunse la presidenza il Sindaco.

Parlarono gli on. Spirito, Rosano, De Bernardis, Cantarano, Arlotta, Girardi, Mezzacapo. Essi annunziarono le solenni promesse ripetutamente fatte segnatamente l'impegno preso da Zanardelli.

Dalla discussione unanime emerse il concetto che il Sindaco dovesse rendersi interprete del sentimento dai convenuti per richiamare a memoria la promessa a Zanardelli. I deputati e senatori dal canto loro non mancheranno di vedere il ministro Balenzano che giungerà sabato sera per esporgli il voto. Tutto ciò è indipendente dal voto che le Associazioni commerciali della città presenteranno per l'attuazione della direttissima e la costruzione della rete telefonica e per i servizi postali.

Ministero Tesoro.

Ieri fece ritorno in Roma l'on. De Nobili.

Ministero Guerra.

Il ministro on. Ottolenghi è partito ieri sera da Torino per Ivrea, insieme al prefetto, per assistere alle manovre.

Il Ministro della Guerra ha incaricato il colonnello Griffa comandante del 35° fanteria di far un'inchiesta pei fatti di Candela.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il maestro Mascagni ha inviato all'on. Nasi una memoria a stampa in difesa degli atti a lui imputati dal Consiglio d'amministrazione del Liceo Rossini.

L'on. Nasi accompagnerà l'on. Zanardelli a Napoli per partecipare al banchetto, quindi si recherà a Sorrento per attendervi il giorno 15 il Presidente che vi si recherà per una escursione.

Il giorno 15 sarà pubblicato il completamento del nuovo movimento dei professori secondari.

L'on. Nasi per rendere possibile l'ammissione anche dei professori di minor grado ai concorsi nei licei di Torino, Genova e Catania ha disposto che possano concorrere anche professori di liceo e d'istituti secondari forniti della libera docenza.

Ai concorsi delle scuole normali e complementari femminili sono ammesse le donne coerentemente all'indirizzo seguito nell'ordine di siffatte scuole, ma in linea eccezionale sono anche ammessi gli attuali incaricati, i soli che possano avervi diritto.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il « Bollettino ufficiale » del 10 sett., oltre alle solite materie, contiene una serie numerosa d'informazioni circa la possibilità di aprire nuovi sbocchi al commercio italiano, in paesi esteri, e copiose notizie e tavole statistiche sul commercio dell'Italia, della Francia, degli Stati Uniti e di altre nazioni.

Riporta altresì le più recenti segnalazioni sul raccolto mondiale del grano, del seme di lino ecc. A proposito dei lavori che si stanno per iniziare nel Porto di Famagosta accenna al dovere che ha l'Italia di occuparsi di essi nel caso che dovessero portare al ricupero delle navi della squadra veneta, che, come è noto, vi fu sommersa.

Ministero Marina.

— L'on. Morin si troverà a Taranto per l'arrivo dell'on. Zanardelli.

— Nel gennaio 1903 le RR. navi *Vettor Pisani* ed *Elba* partiranno per l'Estremo Oriente, in sostituzione di altre due navi che verranno rimpatriate.

Nel mese di ottobre partirà dalla Cina per l'Italia la nave *Puglia.*

— L'ammiraglio Mirabello riprenderà il comando della 2.a divisione della squadra del Mediterraneo, issando le insegne sulla R. nave *Lepanto.*

La « Carlo Alberto » è giunta a Spezia; la « Liguria » è partita da Marsiglia; la « Sicilia, Re Umberto, Garibaldi, Varese, Agordat, Nembo, Ostro » sono giunte a Smirne.

Borse e Mercati

Roma, 11 settembre.

La fermezza fu accentuata oggi all'esordio, quindi qualche realizzo provocò un leggiero deprezzamento.

La Rendita per contanti si quotò 103.27 1|2 e per fine corrente 103.55.

Rendita 4 1|2 interna 113.50.

Obbligazioni ferroviarie 341.75 — Obbligazioni Municipio Roma 518 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 510.

Banca d'Italia 894 — Commerciale 694 a 694.50 — Credito italiano 530 — Banco di Roma 115.50 — Banco Gestioni 104 — Gas fermo ed attivo da 1028 a 1030 chiude 1029 a 1028 — Acqua Marcia 1300 circa — Condotte 279.50 — Molini 69 — Omnibus fermi 311 a 312 chiudono 311 a 310.50 — Risanamento 21 — Metallurgica 124 — Immobiliari 237.50 a 237 — Credito fondiario italiano 530 — Ferriere 87.50 — Venete 84 — Carburo inattivo 717 circa — Zuccheri 69 — Concimi 96 — Forni 76 — Montecatini 118 — Zuccheri Valsacco 124.

Cambi leggiermente più fermi:

Parigi 100.37 1|2 — Londra 25.31.

Cambio dazio doganale 12 settembre L. 100.32

Dall'8 al 14 — fino a L. 100 — L. 100.65.

BORSE ITALIANE — 11 settembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 52	103 25	103 30	103 60
Id. fine	— —	103 32	103 55	— —
Id. 4 1/2 0/0	113 50	113 50	113 50	113 50
Az. B. d'Italia	893 50	— —	894 —	894 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	445 50	445 50	446 —	445 50
» » Merid.	658 50	658 50	657 50	658 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	131 —	— —
» Nav. Gen.	409 —	409 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	275 —	275 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	340 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	339 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 50	— —	— —
» » 4 %	— —	508 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	523 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 32	100 35	100 35	100 37 1/2
Berlino Id.	123 47	123 50	123 50	123 55
Londra Id.	25 30	25 30	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 29	25 09 1/2

Consolidati	Media uff. del Regno, 10 settembre con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,31 7/8	101.31 7/8
4 1/2 netto	113.33 1/2	112.21
4 0/0 netto	103.02 7/8	101,02 7/8
3 0/0 lordo	69,45	68.25

Genova, 11, ore 15,10. — Rendita 103,21 contanti 103,57 fine mese — Meridionali 658 — Mediterranee 445,75 — Navigazione 408,50 — Raffinerie 275 — Raffinerie nuove 262 — Banca d'Italia 893,50 — Banca commerciale 695 — Credito 529,50 — Carburo 715 — Acciaierie 1696 — Molini Alta Italia 350,50 — Elba 265.

Parigi, 11, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 37	101 42	101 37
» 3 1/2 0/0	101 85	101 85	101 90
ITALIANA 5 0/0	102 80	102 80	103 —
turca	29 25	29 35	29 40
spagnuola	85 —	84 92	85 27
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 —	31 05	31 12
ungherese	— —	103 65	103 75
Egiziano 4 0/0	— —	110 1/2	110 55
Banca di Parigi	1078 —	1077 —	1080 —
Banca Ottomana	— —	582 —	584 —
Credito Fondiario	— —	739 —	746 —
Azioni Suez	— —	3870 —	3890 —
Lotti Turchi	— —	124 1/2	124 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	0 3/8	0 3/8
su Londra	— —	25 20 1/2	25 21
su Madrid	33 37 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 11, ore 15,55 — (Fonte italiana). Realizzi — Dopo Borsa tutto ricercato — Spagnuolo 85,00 — 90|50 — 125|50 — Rio 1134 — 31|10 — Brasile 77,90 — Turco 29,47 — *Andalouse* 203 — Saragozza 319 — Nord Spagna 204 — *Credit Lyonnais* 1085 — Sosnovice 1801 — *Metropolitain* 578 — Thomson 759 — *Traction* 28 — De Beers 558 — Eastrand 228 — Randmines 302 — Transvaal 156 — *Goldfields* 219 — Oceana 56 — Huanchaca 105 — Chartered 86 — Geduld 220 — Montecatini 106.

Vienna, 11 pesante

	10	11
C. austr.	692 75	693 75
R. aust. arg	121 45	121 45
Id. oro	101 65	101 45
N.ni oro	19 07	19 08
Lire ital.	94 80	94 75
C. Londra	23 97 1/4	23 96 1/4

Londra, 11 chiusura

	11	11
N.i Cons.	93 11/16	93 3/4
Italiana	102 1/8	102 1/8
Turca	29 —	29 —
Egiziano	109 —	109 —
Argento	24 —	24 —

Berlino, 11 ferma

	10	11
Ital. cont.	103 60	103 50
f. mese	103 50	— —
Az. Merid.	130 25	129 90
» Medit.	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	68 30
» Merid.	67 40	67 40
» Roma	102 80	102 80
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 50	216 60
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 11 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	30	27	—	
Avena	16	—	16	—	
Olio di colza	57	50	58	—	
Spiriti	32	50	32	75	
Zuccheri	92	—	92	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il sogno di Simonetta

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(*Traduzione di A. Del Valle de Paz*).

CAPITOLO VI.

Sempre elegantemente vestita non annetteva peraltro nessuna importanza alla toeletta poichè suo marito non si interessava a ciò che aveva indosso, nè l'ammirava mai; con indifferenza, si lasciava vestire dalle sarte e dalle cameriere, meravigliate di trovar così poca civetteria in una creatura così bella!

In quella società così perversa e pericolosa con cui doveva stare a contatto, Simonetta stava sempre sugli attenti spiando senza parere coloro che circondavano suo marito; perchè temeva che qualcuna più destra di lei le prendesse quel cuore; ma poi si rassicurò; no, Micaelo non era capace nemmeno di amare una donna più di una altra; con lui, nessun rischio da quel lato; era insensibile.

Sempre elegante, ma non di quella eleganza che dà un vestito fatto bene, oppure una estrema ricercatezza della propria persona, ma l'assoluta eleganza del corpo, del portamento, del personale.

Il suo successo non si smentiva e faceva pochi gelosi, perchè i suoi trionfi lo lasciavano freddo; purchè avesse l'intima soddisfazione di far produrre al suo genio opere nuove, questo bastava.

Mentre soavi accordi si innalzavano dalle sue mani sapienti, nell'aria profumata d'un salotto, nel tepore d'una serata estiva, miriadi di amori si elevavano intorno a lui; ed egli respirava quell'atmosfera d'incenso e di passione senza rimanerne turbato.

Più innamorata di tutte Simonetta lo bruciava col suo sguardo estasiato, ma lui non osservava nè il tremolio delle sue labbra, nè il suo bel sorriso ancora forte, ahimè! ma scoraggiato.

Come potevano non aver influenza su quel cuore d'uomo, la sua gioventù, il suo amore, la sua purezza, e più che altro la bellezza sua?

Qual essere eccezionale era dunque mai questo Micaelo Dorrèze, che ispirava tanta passione e non poteva provarne alcuna?

Povera Simonetta!

Dire che aveva sperato averlo intieramente a sè facendo conto che sarebbero andati insieme nella vita, camminando, pensando sognando, sempre insieme e invece lei se ne andava sola; quando gli vedeva la bella testa geniale inclinata, diceva a sè stessa considerandolo con rispetto:

« Silenzio; egli deve sentirsi vicino al cielo... ahimè! e lontano da me! »

Quando per ore ed ore se ne rimaneva seduto in riva al mare, guardandolo silenzioso, col mento appoggiato sulle mani, lei sapeva benissimo, qual luce egli scorgeva lontano, e quali misteriosi suoni si ripercuotevano nell'anima sua, per toglierli la vista e l'udito per la povera profana; non era in potere di lei lo scuotere l'incanto misterioso di quell'uomo, incanto che la faceva soffrire orribilmente.

Eppure anche lei amava le cose belle; non era come quelle insipide bambole parigine... o altre, poichè in tutti i paesi, vi son delle donne insulse, che rimangono insensibili di fronte ad uno spettacolo commovente.

Sapeva ammirare gli effetti del sole sulla campagna luminosa, e la sera il volo delle falene dorate nella notte cosparsa di stelle; amava la natura come lui l'amava; le campane che squillavano nell'aria azzurra della primavera; i nidi al loro svegliarsi al mattino pieni di canti e d'amore; la lieve brezza che spira dal mare o dai monti, recando profumi delicati; gli uccelli, gli insetti che salutavano l'alba novella.

Il viaggio fatto insieme nel mezzogiorno, se non aveva aperto il cuore di Micaelo all'amore era riuscito a sviluppare ancora il suo genio; quei paesi incantati pieni di sole e di poesia gli avevano ispirato nuovi canti pieni di pensieri agitati.

In Italia, seduto fra le rovine e fra le statue spezzate, componeva pezzi stupendi, che subito trascriveva, e che facevano mormorare a Simonetta quando li udiva accennare sul piano o sul violino:

« Tutta l'anima sua è nella musica e niente di lui mi appartiene; tutta l'anima mia è sua, eppure egli sacrificherebbe me, sua moglie, piuttosto che l'arte sua adorata ».

E lo ascoltava e lo contemplava con afflitto sguardo, poi in presenza di persone indifferenti cominciava ad andare ovunque sorridente e serena.

Continuava a vivere con l'amaro fiore della disillusione nell'anima; peraltro quando suo padre baciandola in fronte e guardandola negli occhi le domandava:

— Sei veramente felice, cara?

— Sì, papà, rispondeva senza esitare, ma volgendo altrove il suo sguardo che non sapeva mentire.

Giungeva al punto di invidiare la miseria che ama e che è corrisposta; nei suoi viaggi aveva potuto vedere uniti pescatori o contadini, che lottavano per la vita ma felici perchè si volevan bene; mille volte sul far della notte aveva incontrato delle coppie, che abbracciate, se ne andavano frementi di passione, ed i suoi occhi s'erano riempiti di lacrime, i suoi occhi da gran signora che pareva non dovesse aver nulla a desiderare sulla terra e che purtroppo invece era così povera di felicità.

CAPITOLO VII.

Soltanto la signora Dorrèze, che aveva patito dello stesso male, riuscì a penetrare il segreto

della giovane, che con ogni attenzione aveva cercato di nasconderglielo.

— Cara, le disse un giorno; ho rimorso d'aver fatto quello che ho fatto; non avrei dovuto permettere che mio figlio si ammogliasse, perchè non ti rende felice come meriti.

Simonetta cercò di protestare ma capì che avrebbe mentito inutilmente; allora presa da un irresistibile bisogno di confidarsi con qualcuno, di versare le sue lacrime su di un cuore amico, si gettò fra le braccia della suocera, che la strinse a sè con tenerezza materna.

« Eppure, pensava la nobil donna con un sospiro afflitto, se Micaelo non ama questa creatura, qual'altra mai potrà egli amare? Nessuna è più degna, più compita di Simonetta. La natura di questa è tale che potrebbe morire per un infelice amore: debbo vegliare ».

La compianse moltissimo, meno per gli ardori appassionati che doveva divorare sola e nel silenzio, che per quella sua muta devozione di ogni giorno, di ogni ora che Micaelo non indovinava neppure. E pensava:

« Mio figlio ha troncato il destino di questa creatura nata per essere adorata; la poverina è come un cane sotto catena, che muore dalla sete, a pochi metri da una sorgente d'acqua chiara. Se si potesse uccidere il sogno che porta con sè... »

La disgraziata era arrivata a dire, nella sua grande pietà per Simonetta:

« Se potesse non amarlo più! »

Un tempo aveva sofferto di non aver il primo posto in quel cuore di fanciullo, troppo presto posseduto dall'arte; e si ricordava i più piccoli particolari di quella giovinezza su cui aveva vegliato tanto senza ottenere il compenso d'una gioia.

Presa dal bisogno di confidare anch'essa il suo tormento raccontava tutto a Simonetta cercando di attenuare quella strana freddezza di Micaelo.

— Vedi, non era colpa sua, diceva, se come gli altri bimbi non si mostrava carezzevole e affettuoso: vi era nei suoi occhi e nell'anima sua qualcosa che ordinariamente non hanno i bambini; quell'anima era tanto in alto, più in alto di tutte le stelle; e ancora è così ed una donna per quanto sia bella e perfetta, non può seguirla.

— Che importa, se lui è felice! — mormorò Simonetta.

La madre la guardò, pensando:

« Ecco l'unica, la vera maniera d'amare ».

Anche lei un tempo aveva fatto il sacrificio assoluto dei suoi gusti, delle sue gioie, dei suoi più begli anni per farne olocausto e piedistallo a quel ragazzo eccezionale, tanto involontariamente ingrato; ma era sua madre, e la cosa era comprensibile!

Forse con l'età, pensava che avrebbe cambiato; ma no: la sua bellezza d'adolescente bellezza quasi femminile aveva preso un'aria maschia e perfetta, ma quei magnifici occhi non avevan mai detto ad una donna: « Io t'amo ».

Non sapeva cantar la passione perchè non la provava, ed era un miracolo che la sua musica fosse così dolce e grande.

L'*Almèa* aveva la freschezza d'un genio nascente.

Spartaco era un'opera di gran forza: adesso il pubblico aspettava l'opera d'amore.

Sarebbe mai venuta?

Lui, che faceva versare lacrime agli uomini ed alle donne coi suoi accordi affascinatori, ignorava l'emozione delle lacrime.

Oggi non andava più orgoglioso che in quella prima mattina in cui aveva sentito battere il genio in se; l'accettava come cosa datagli senza che l'avesse meritata, e di cui doveva render conto a Dio ed agli uomini, cosicchè la sua fanatica passione per l'arte lo dominava e lo possedeva al punto da renderlo crudele senza volere, verso coloro che più l'amavano.

— Oh! — esclamava Simonetta sentendosi mancare nelle braccia della signora Dorrèze — se si potesse uccidere, soffocare il suo genio, spezzare quel dio o demonio che è in lui, forse scenderebbe dalle alte sfere che lo imprigionano per ritornare a me; giacchè il sua corpo è sempre vicino a me, ma l'anima sua mi sfugge. Qual filtro gli si potrebbe somministrare per cambiar quel ghiaccio in fuoco, quell'indifferenza in amore?

— Cara, non parlare di uccidere il suo genio, perchè ei ne morrebbe dello stesso colpo, e del resto non lo potresti; cerchiamo piuttosto il mezzo di avvicinare il suo cuore al tuo.

Eroicamente la madre non diceva « al nostro » perchè non pensava che alla sposa afflitta e sconsolata; lei, lei non contava più, la sua vita era finita.

— Bisognerebbe che tu ti allontanassi per qualche giorno — continuò dopo pochi minuti di riflessione — Forse chi sa che sentendo il vuoto della tua assenza non ne soffra e finalmente si risvegli l'amore?

— Partire? Lasciarlo?

Era un'idea che le strappava il cuore.

— Ma se fosse per ritrovarlo più tuo, mia cara?

— E se mi dimenticasse?

— Questo non potrà succedere perchè in primo luogo non starai molto tempo lontana, ma quel tanto necessario per far sì che egli rimpianga la tua assenza e che debba richiamarti.

— Crede, mamma?

La madre esitò.

Ahimè! a che speranza poteva ella ormai attaccarsi, con quel figlio che abusava di lei da trent'anni?

— Ti dico di tentare questo mezzo, replicò semplicemente; ma non sono indovina, e dopo tutto son certa che la tua felicità non rischia nulla.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 13.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base **ad otto** colonne, come qui appresso segnata. —(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camicette fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta, scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C°., Lucerna. (Svizzera)

ESPORTAZIONE DI SETERIE.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Luce elettrica

Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc. - ***Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta.*** - Officina elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle.*** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. - **Roma**, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Orario estivo
Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 5,40 - 8,35 - 12,5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6,43 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

Ritorno:

Albano p. 6,52 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - *22,13*
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,40 - 20,0 - 22,25 - *22,10*

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part. *5,30* - 6,40 - *7,40* - 9,25 - 12,5 - 17,50
Anzio arr. *7,24* - 8,20 - *9,19* - 14,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. *7,30* - 8,26 - *9,25* - 11,10 - 14,23 - 19,38

Ritorno:

Nettuno p. 6,14 7,8 (Lunedì) 11,20 17,35 21,20 *22,8*
Anzio par. 6,25 7,19 (Lunedì) 11,31 17,46 *19,55* 21,30 *22,23*
Roma arr. 8,2 9,25 (Lunedì) 13,3 20,0 21,25 23,0 *23,25*

N. B. — Il treno festivo in partenza da Anzio alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,55 si effettuerà anche nei giorni 15 e 31 Luglio, 1° Agosto e 1° Settembre.

I treni in carattere *corsivo* sono festivi.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *25 agosto 1898 — Reg. Att. Vol. 102 N. 143.*

per: « Perfectionnements dans les appareils de transport et chargement, particulièrement applicables au transbordément du charbon et d'autres approvisionnements » del sig. Thomas Spencer MILLER, a South Orange, Essex, (S. U. d'America).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica.

9, Via Due Macelli — Roma

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

G. FALCONI Novara — Stabilimento **FAUSER & C.**

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lire 500 mila da darsi a mutuo al 4 1|2 0|0 netto su fondi in Roma, posizione centrale, da dividersi anche in più mutui. Dirigersi Notaro Buratti, Gesù 91. Esclusi mediatori. 394

Albano vendesi casa trentadue vani, terrazza, giardino, acqua, situazione eccezionale di salute. Rivolgersi piazza S. Silvestro 75 terreno. 391

Cavallo morello, mezza altezza, bellissimo, di anni tre, vendesi subito. Può vedersi scuderia via Sardegna 14. Dirigere offerte casella postale 140 Roma. 396

Villino da vendersi ai quartieri Ludovisi posizione centralissima, prezzo lire 65,000. Per trattative 32 piazza Margana avv. Giovanni Benucci. 391

Possidente abbisognerebbero lire 1500 per sei mesi, garantiti su generi prima necessità attendendo per vendita aumento di prezzo. Scrivere A. Z. posta restante Roma. 397

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 816

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 133

Piazza Cappuccini N. 6 piano terzo. Dieci camere, cucina, soffitte abitabili cantina, gas per le scale acqua marcia in cucina. Rivolgersi al portiere. 300

Piazza Indipendenza 15 affittasi primo piano vuoto, vani 12 con ammezzato. Grande terrazza coperta vetri. Adatto piccola famiglia signorile. Prezzo lire 4000. 392

Corso 219 - Palazzo Buonaccorsi Quartiere al mezzanino sopra il 1. p., ingresso dalla scala grande, sette ambienti e un ampio sottoscala. Piano nobile disponibile col 1. gennaio 1903, o per intero o ripartito. Per trattative dirigersi all'avv. Saragoni, via del Seminario 91 395

Piazza Montedoro 93 p. 3. sei camere e cucina e quattro camere via Marforio 73. 393

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 663

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 8, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Colta Signorina pratica macchina per scrivere "Remington„ di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione "Popolo Romano„. 364

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,30	21.—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,10	—	18,33	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,35	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,2	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	25,—	23,55	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,56 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,35 è solo per il lunedì.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6.—	8,10	9,30	11,37	15,—	18 10	festivo	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,16	12,30	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,43	13,24	16,16	19,30		—
Tivoli p.	festivo	5,43	7,48	9,53	11,5	16,30	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,22	11,43	16,57	18,10	20,10	—
Roma a.		7,30	9,—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppelle 28 p. 3. volendo pensione. 333

Appartamentino ammobigliato affittasi Via Curtatone 6 (presso P. Indipendenza). 398

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Myosotis Regolati io non scrivo lettere! Rispondi stessa rubrica 13 giugno.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Agli agricoltori ed industriali

Lo Stabil. **Moriggia,** diretto dall'ing. Romolo Moriggia, mette a disposizione dei proprietari e agricoltori le seguenti macchine, costruite col miglior materiale e con tale cura da reggere a qualunque confronto con le macchine estere.

I prezzi sono di vera concorrenza e notevolmente vantaggiosi per gli acquirenti.

1 **locomobile** da 25 cavalli effettivi a 2 cilindr
1 **locomobili** „ 15 „ „ completo
3 „ „ 12 „ „ „
1 „ „ 9 „ „ „
2 „ „ 6 „ „ „
1 **Locomobile** usata e riportata a nuovo, della forza di 6 cavalli. *(Ottima occasione).*
1 **Caldaia** a vapore verticale con base in ghisa completa superficie riscaldata circa 6 mq. pressione di lavoro 4 atm.
1 **Caldaia** a vapore verticale completa superficie riscaldata circa 3 mq. pressione di lavoro 6 atm.
1 **Molino** a grano a 2 palmenti diam. 1 delle macine 1220 produzione farina fina Ett. 3,900 all'ora; ordinaria 7.800 ettolitri all'ora — Forza occorrente 16 cavalli effettivi.
2 **Torchi** a olio ad ingranaggi a doppio movimento di pressione.
1 **Motore** vert. da 9 cav. effett. a espansione Mayer
1 „ „ 6 „ „ „ „
1 „ „ 4 „ „ „ „
1 „ orizz. 9 „ „ „ „

Per le trattative rivolgersi direttamente:

Stabilimento Moriggia

Via Appia Nuova (Pontelungo)

ROMA